



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 52

Settembre 2023

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.



Sommario

Notizie 03

- ❖ *Affari europei*
- ❖ *Affari sociali*
- ❖ *Agricoltura*
- ❖ *Concorrenza*
- ❖ *Cooperazione*
- ❖ *Cultura*
- ❖ *Digitale*
- ❖ *Economia*
- ❖ *Fisco*
- ❖ *Immigrazione*
- ❖ *Imprese*
- ❖ *Industria*
- ❖ *Infrastrutture*
- ❖ *Salute*
- ❖ *Telecomunicazioni*

Opportunità & Bandi 34

Contatti 45

Notizie



Affari europei, approvato il regolamento che istituisce le indicazioni geografiche per prodotti artigianali e industriali.

Il Parlamento europeo ha approvato lo scorso 12 settembre, il testo del regolamento per le indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali ed industriali, nella versione definitiva.

Il regolamento sulle IG per i prodotti artigianali ed industriali, tra le altre cose, prevede procedure efficaci di controllo e verifica per la protezione delle IG grazie all'introduzione di un sistema basato sull'autodichiarazione. Facilita, inoltre, le procedure di registrazione delle IG in particolare per le piccole e medie imprese. In più, il Regolamento fa sì che la protezione delle IG si applichi anche allo spazio dei nomi di dominio e all'ambiente online.

Fino ad oggi non esisteva un sistema a livello europeo per la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti non agricoli (come l'artigianato e i prodotti industriali).

L'Accordo di Lisbona e la sua ultima revisione, l'Atto di Ginevra del 2015, prevedono la protezione internazionale delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche attraverso una procedura unica presso l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI).

Nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), la protezione internazionale delle IG è disciplinata dall'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (Accordo TRIPs).

Nessuno di questi trattati internazionali limita la portata della protezione delle indicazioni geografiche ai prodotti agricoli, ma si applicano a tutti i tipi di prodotti: agricoli e non.

Tuttavia, l'UE ad oggi, dispone di un sistema per la protezione delle sole indicazioni geografiche dei prodotti agricoli e alimentari, dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, mentre non esiste un sistema analogo a livello europeo per la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti industriali e artigianali.

Negli ultimi 10 anni, l'Unione europea ha iniziato a considerare l'introduzione di un sistema di protezione delle IG a livello europeo per i prodotti non agricoli.

A seguito di una serie di studi condotti a partire dal 2013, delle comunicazioni della Commissione europea e delle risoluzioni del Parlamento europeo, nel novembre 2020 la Commissione ha annunciato il piano d'azione per la PI, esprimendo insieme al Consiglio la disponibilità a considerare la creazione di un sistema di protezione delle IG a livello dell'UE per i prodotti industriali e artigianali geograficamente collegati.

Il 13 aprile 2022, la Commissione europea ha pubblicato una [proposta di regolamento](#) sulla creazione di un sistema di protezione delle Indicazioni Geografiche dei prodotti artigianali e industriali (IG) a livello dell'UE.

Sulla base del successo del sistema delle IG per il vino, le bevande spiritose e i prodotti agricoli, la Commissione UE ha voluto istituire un sistema di protezione per i prodotti IG a livello dell'UE, al fine di migliorare la posizione dei produttori contro la contraffazione, migliorare la visibilità dei prodotti IG sui mercati e garantire ai consumatori l'autenticità di questi prodotti.

Con questa proposta legislativa la Commissione europea affronta la mancanza di un quadro giuridico comune a livello europeo per le IG, il regolamento approvato mira a garantire che i produttori possano beneficiare pienamente del quadro internazionale per la registrazione e la protezione delle IG ("sistema di Lisbona"). La normativa entrerà in vigore nel 2025, i prossimi mesi saranno utili alla definizione delle candidature dei prodotti interessati. Maggiori informazioni alla pagina della Commissione UE dedicata alle [IG per i prodotti artigianali e industriali](#).

Affari europei, NextGenerationEU: l'attuazione dello Strumento di ripresa e resilienza è in fase di avanzata realizzazione. La Commissione ha adottato la seconda relazione annuale sull'attuazione dello Strumento di ripresa e resilienza (RRF), lo strumento di riforma e investimento da 800 miliardi di euro al centro di NextGenerationEU.

La relazione illustra i progressi compiuti con il RRF per aumentare la resilienza economica e sociale degli Stati membri e per realizzare REPowerEU, la risposta dell'UE alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico globale causate dalla guerra in Ucraina.

Il rapporto evidenzia i vantaggi di questo strumento unico basato sui risultati, in cui il pagamento dei fondi UE è subordinato al raggiungimento di tappe e obiettivi concordati che rispondono alle sfide specifiche degli Stati membri e alle priorità dell'UE. Il rapporto mostra inoltre che sono stati fatti grandi passi avanti in termini di trasparenza e tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Gli Stati membri e tutte le parti interessate, insieme al Parlamento europeo e al Consiglio, hanno lavorato a stretto contatto per raggiungere questi risultati.

Procedere con l'attuazione del RRF

Ad oggi, la Commissione europea ha ricevuto 34 richieste di pagamento da 21 Stati membri e ha erogato 153,4 miliardi di euro per la realizzazione di investimenti e riforme concordati. Il Consiglio ha già adottato quattro piani rivisti, tra cui i capitoli di REPowerEU, e altri 17 piani rivisti sono in fase di valutazione da parte della Commissione.

Il rapporto illustra numerosi esempi di come il finanziamento del RRF abbia contribuito a realizzare riforme e investimenti trasformativi. Sono stati compiuti importanti progressi nella realizzazione di tutti e sei i pilastri politici del RRF. In questo modo, il RRF sta guidando un cambiamento positivo in aree come il clima e la transizione digitale, l'azione sociale, la sanità e la resilienza socio-economica e istituzionale. I suoi effetti non si fanno sentire solo in ogni Stato membro, ma sostengono la convergenza economica e la coesione sociale e territoriale in tutta l'Unione.

Ad esempio, oltre 6 milioni di persone hanno partecipato a corsi di istruzione e formazione finanziati dal RRF, 1,4 milioni di imprese hanno ricevuto sostegno, 5,8 milioni di persone hanno beneficiato di misure di protezione contro le catastrofi legate al clima, come inondazioni e

incendi, e 22 milioni di megawattora (MWh) di consumo energetico sono stati risparmiati grazie all'attuazione dei piani di ripresa e resilienza (RRP) degli Stati membri.

In un contesto di progressi sostenuti nell'attuazione delle misure finanziate dal RRF, la Commissione ha continuato a raccogliere con successo fondi sui mercati dei capitali per finanziare lo strumento, con oltre 44 miliardi di euro emessi finora in obbligazioni verdi NextGenerationEU.

Una solida protezione degli interessi finanziari dell'UE

Nel 2023, tenendo conto anche delle raccomandazioni del Parlamento europeo, del Consiglio e della Corte dei conti europea, la Commissione ha ulteriormente rafforzato la solidità del suo quadro di controllo per fornire ulteriori garanzie sull'uso regolare dei fondi del RRF e sull'effettiva protezione degli interessi finanziari dell'Unione, integrando così la responsabilità primaria che spetta agli Stati membri.

Finora la Commissione ha effettuato 14 audit ex post basati sul rischio su tappe e obiettivi per ottenere ulteriori garanzie sulla correttezza delle informazioni fornite dagli Stati membri sul loro soddisfacente adempimento. Dopo aver verificato l'adeguatezza dei sistemi di controllo nazionali per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione in sede di valutazione degli RRP iniziali, la Commissione ha condotto anche 27 audit di tali sistemi ed entro la fine dell'anno avrà controllato tutti gli Stati membri almeno una volta. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa sulla relazione annuale del RRF](#)

[Secondo rapporto annuale sull'attuazione dello Strumento di ripresa e resilienza](#)

[Strumento di ripresa e resilienza](#)

[Testo consolidato del regolamento che istituisce lo strumento di ripresa e resilienza](#)

[Quadro di valutazione del recupero e della resilienza](#)

Affari europei, fino al 30 settembre potrete iscrivervi agli eventi della “Settimana europea delle Regioni e delle Città 2023”. La 21a edizione della Settimana europea delle Regioni e delle Città (#EURegionsWeek) si terrà dal 9 al 12 ottobre 2023 a Bruxelles.

#EURegionsWeek è il più grande evento che le Istituzioni europee dedicato alla politica di coesione, l'edizione scorsa ha fatto registrare numeri record: quasi 20.000 partecipanti, 272 sessioni e 528 partner.

Lo scopo della Settimana europea delle Regioni e delle Città è quello di:

- **discutere le sfide comuni per le regioni e le città d'Europa** ed esaminare le possibili soluzioni, riunendo politici, decisori, esperti e operatori della politica di coesione, nonché le parti interessate del mondo imprenditoriale, bancario, delle organizzazioni della società civile, del mondo accademico, delle istituzioni dell'UE e dei media.
- **fornire una piattaforma per lo sviluppo delle capacità, l'apprendimento e lo scambio di esperienze e buone pratiche** per coloro che attuano la politica di coesione dell'UE e gestiscono i suoi strumenti finanziari
- **facilitare la cooperazione e la creazione di reti tra regioni e città**

- **alimentare il dibattito sulla politica di coesione** dell'UE in un contesto più ampio, comprese le ricerche recenti e le opinioni dei Paesi terzi e delle organizzazioni internazionali.

L'**edizione 2023** si concentra su sei temi:

- **Regioni in transizione** post-industriale;
- **Trattenere i talenti** per la crescita regionale;
- **Centri urbani di piccole e medie dimensioni** alla guida della crescita;
- **Abbatere le barriere alla cooperazione transfrontaliera**;
- **Trasferimento di energia a livello locale** per la sicurezza e la sostenibilità;
- Promuovere l'**innovazione sociale**.

Quest'anno l'agenda prevede oltre 200 sessioni. Tutte le attività si svolgeranno di presenza a Bruxelles, sul [sito della #EURegionsWeek](#) è disponibile il programma completo. Le **iscrizioni agli eventi** in programma rimarranno **aperte fino al 30 settembre** prossimo.

Tra le numerose iniziative organizzate nell'ambito della #EURegionsWeek che coinvolgono soggetti toscani, vi segnaliamo, su segnalazione dei soggetti coinvolti, le seguenti:

- 10 ottobre 2023
Workshop - "[Energy transition, circular economy, agriculture. Biochar: a challenge for innovation and climate](#)"

10WS23514, 16:30-17:30

Il biochar rappresenta un'opportunità e un caso emblematico nel contesto attuale. Il workshop affronta come il ciclo del carbonio sia cruciale e la fissazione recalcitrante del carbonio nel carbone rappresenta un'opportunità per immagazzinare il carbonio e restituirlo al suolo, contrastando così, con un'unica azione, il cambiamento climatico e l'impovertimento della sostanza organica nel suolo e aprendo interessanti opportunità economiche per l'agricoltura nel mercato dei crediti di carbonio. Un'altra questione cruciale è il recupero delle materie prime critiche.

- 10 ottobre 2023
Evento Tasting - "[Tasting of local products from Mugello](#)"

10Tasting23510, 20:00-22:00

La sessione sarà l'occasione per assaggiare le specialità locali prodotte nel Mugello, rinomato per i suoi prodotti locali di alta qualità, la filiera corta e l'approccio sostenibile alla produzione. Pertanto, la degustazione di prodotti tipici che presenteremo è incentrata su questo modello di produzione. Mettendo in evidenza e promuovendo questi prodotti all'EURegionsWeek, la valle del Mugello può creare nuove opportunità per i suoi produttori e contribuire alla conservazione del suo patrimonio culturale.

- 11 ottobre 2023
Workshop - "[Data and methods for policy monitoring: a learning lab for practitioners](#)"

11PL23206, 11:30 - 13:00

La sessione si concentra sull'uso dei dati territoriali a supporto della definizione delle politiche regionali. La prima parte dell'evento ospiterà una discussione che illustrerà il punto di vista dei ricercatori e degli operatori sulle sfide legate al monitoraggio delle politiche a livello locale. La seconda parte proporrà una formazione interattiva su uno specifico strumento di visualizzazione dei dati sviluppato dal CCR (Territorial Economic

Data viewer). I partecipanti impareranno a utilizzare lo strumento e a interpretare i dati, alcuni dei quali saranno presentati e discussi.

Per **partecipare** agli **eventi** della **Settimana europea delle Regioni e delle Città** occorre **registrarsi** sul seguente **sito** **entro il 30 settembre 2023**.

Maggiori informazioni:

[Programma della #EURegionsWeek 2023](#)

Affari europei, dopo le dimissioni del vicepresidente esecutivo Timmermans le sue funzioni sono state assunte dal vicepresidente Šefčovič. Lo scorso mese, a seguito della sua decisione di candidarsi alle prossime elezioni politiche nei Paesi Bassi, il vicepresidente esecutivo Frans Timmermans ha presentato le sue dimissioni da membro della Commissione europea. La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha espresso la sua gratitudine al Vicepresidente esecutivo Timmermans per i molti anni di lavoro svolto con successo a favore della Commissione e dei cittadini europei e ha accettato le sue dimissioni con effetto immediato.

La Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha deciso di assegnare il ruolo di Vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo al Vicepresidente Maroš Šefčovič. Ha inoltre deciso di assegnare temporaneamente la responsabilità del portafoglio per la politica di azione per il clima al vicepresidente Šefčovič fino alla nomina di un nuovo membro della Commissione di nazionalità olandese.

Il vicepresidente esecutivo Timmermans è stato anche in seno alla Commissione europea nel periodo 2014-2019 come primo vicepresidente responsabile per la migliore regolamentazione, le relazioni interistituzionali, lo Stato di diritto e la Carta dei diritti fondamentali, prima di assumere la responsabilità del Green Deal europeo nell'attuale mandato della Commissione.

In questo ruolo ha coordinato l'ambiziosa agenda legislativa della Commissione europea per rendere l'Europa il primo continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 e ha rappresentato l'UE nei negoziati internazionali sul cambiamento climatico.

Ha inoltre coordinato il lavoro della Commissione europea sulla strategia dell'UE per la biodiversità, su un futuro a inquinamento zero e sull'economia circolare.

La Presidente von der Leyen ha informato il Presidente del Parlamento europeo e la Presidenza del Consiglio spagnola in merito alle disposizioni prese in seguito alle dimissioni di Frans Timmermans, al fine di agevolare un'agevole prosecuzione di tutti i processi in corso. La Presidente von der Leyen ha inoltre inviato una lettera formale al Primo Ministro dei Paesi Bassi con la richiesta di un nuovo candidato a Commissario di nazionalità olandese. La Presidente von der Leyen si aspetta che il Vicepresidente Šefčovič porti avanti la protezione del clima e il Green Deal europeo con l'ambizione che questo richiede.

Affari sociali: la Commissione UE propone una carta europea della disabilità e un contrassegno europeo di parcheggio validi in tutti gli Stati membri. La Commissione europea ha presentato

una [proposta legislativa](#) che agevolerà l'accesso delle persone con disabilità al diritto alla libera circolazione, facendo in modo che queste possano accedere, su base paritaria, a condizioni speciali, a un trattamento preferenziale e ai diritti di parcheggio quando visitano un altro Stato membro. La proposta della Commissione UE **introduce una carta europea standardizzata della disabilità e migliora l'attuale contrassegno europeo di parcheggio** per le persone con disabilità. Entrambi i tesserini saranno riconosciuti in tutta l'UE.

Una carta europea della disabilità

Se la condizione di disabilità non è riconosciuta all'estero, quando si recano in altri Stati membri le persone con disabilità non possono accedere alle condizioni speciali e al trattamento preferenziale cui avrebbero diritto, come l'accesso gratuito e/o prioritario, tariffe ridotte o l'assistenza personale. Per affrontare la questione la Commissione europea propone di istituire una carta europea standardizzata della disabilità.

La carta europea della disabilità servirà da **prova riconosciuta della disabilità in tutta l'UE**, garantendo parità di accesso a condizioni speciali e un trattamento preferenziale nei servizi pubblici e privati compresi ad esempio i trasporti, gli eventi culturali, i musei, i centri ricreativi e sportivi e i parchi di divertimento. La carta sarà rilasciata dalle autorità nazionali competenti e andrà ad integrare i tesserini o i certificati nazionali già esistenti.

Miglioramento del contrassegno europeo di parcheggio

Per molte persone con disabilità il trasporto privato in automobile resta la migliore o l'unica soluzione per viaggiare e spostarsi in modo indipendente, garantendo la propria autonomia. I miglioramenti proposti all'attuale contrassegno europeo di parcheggio consentiranno alle persone con disabilità di **accedere agli stessi diritti di parcheggio disponibili in un altro Stato membro**. Tale contrassegno avrà un formato comune vincolante che sostituirà i contrassegni di parcheggio nazionali per le persone con disabilità e sarà riconosciuto in tutta l'UE.

Accessibilità dei tesserini

Per facilitarne l'uso e ridurre gli oneri amministrativi, la proposta di [direttiva](#) imporrà agli Stati membri di:

- fornire i tesserini **sia in versione fisica che in versione digitale**;
- rendere pubbliche **in formati accessibili le condizioni e le regole** per il rilascio o la revoca dei tesserini;
- garantire che i **prestatori di servizi offrano informazioni in formati accessibili** sulle condizioni speciali e sul trattamento preferenziale riservati alle persone con disabilità.

Per garantire il rispetto delle norme, gli Stati membri devono disporre che le persone con disabilità, le organizzazioni che le rappresentano e gli organismi pubblici competenti possano, se necessario, agire in giudizio nei modi previsti dalla legislazione nazionale. Dopo il recepimento della direttiva nell'ordinamento nazionale, gli Stati membri sono tenuti a irrogare ammende e imporre misure correttive in caso di violazioni.

La proposta della Commissione sarà ora discussa in sede di Parlamento europeo e di Consiglio. La proposta prevede che dopo l'adozione gli Stati membri avranno 18 mesi di tempo per recepire la direttiva nell'ordinamento nazionale.

La proposta di direttiva che istituisce la carta europea delle disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità, annunciata nel quadro della [strategia dell'UE per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030](#), contribuisce all'attuazione da parte dell'UE della

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, di cui l'UE e tutti i suoi Stati membri sono parti contraenti (UNCRPD). L'UNCRPD prevede l'obbligo per gli Stati Parti di riconoscere i diritti delle persone con disabilità alla libertà di circolazione su base di uguaglianza con gli altri. Maggiore informazioni:

[Proposta di direttiva che istituisce la carta europea delle disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità](#)

[Proposta di direttiva che istituisce la carta europea delle disabilità e il contrassegno europeo di parcheggio per le persone con disabilità](#)

Affari sociali, la Commissione UE propone misure affinché sia più facile per gli europei abitare, lavorare e viaggiare all'estero. In una [comunicazione](#) sul tema, la Commissione europea ha proposto misure concrete per accrescere la digitalizzazione del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in Europa. La comunicazione definisce azioni volte a **rendere più rapido e più semplice l'accesso a livello transfrontaliero ai servizi di sicurezza sociale** utilizzando appieno gli strumenti digitali e riducendo gli oneri amministrativi per cittadini e imprese.

Tali azioni miglioreranno lo scambio di informazioni tra gli istituti nazionali di sicurezza sociale e accelereranno il riconoscimento e la concessione delle prestazioni ammissibili a livello transfrontaliero. Diventerà in tal modo più facile per gli europei abitare, lavorare e viaggiare all'estero, per le imprese operare in altri paesi dell'UE e per le amministrazioni nazionali coordinare la sicurezza sociale a livello transfrontaliero.

Nonostante le iniziative passate volte a migliorare il flusso transfrontaliero di informazioni sulla sicurezza sociale, gli istituti, i prestatori di assistenza sanitaria e gli ispettorati del lavoro nazionali continuano a incontrare difficoltà di accesso e condivisione dei dati a causa del livello insufficiente di interoperabilità tra i sistemi nazionali. Questa situazione comporta inoltre una serie di costi, ad esempio per il rilascio e la verifica dei documenti attestanti i diritti.

La comunicazione fa il punto sui progressi compiuti finora nella digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale, presenta le iniziative in corso in questo ambito e propone **azioni future per sfruttare appieno i vantaggi che la digitalizzazione può offrire.**

Principali misure proposte

La Commissione invita gli Stati membri a:

- **accelerare l'attuazione a livello nazionale dello scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale (EESSI)** affinché possa essere pienamente operativo in tutta Europa entro la fine del 2024. L'EESSI digitalizza gli scambi tra gli istituti nazionali di sicurezza sociale per abbandonare le procedure cartacee, lente e gravose;
- **espletare interamente in linea un numero maggiore di procedure di coordinamento della sicurezza sociale**, affinché diventi ancora più semplice per le persone trasferirsi e lavorare all'estero, e garantire a chi ne ha diritto un accesso rapido alle prestazioni sociali. Gli Stati membri possono basarsi sul regolamento sullo [sportello digitale unico](#), che prevede che alcune importanti procedure amministrative siano erogate ai cittadini e alle imprese interamente in linea entro il 12 dicembre 2023;

- **partecipare pienamente alle attività pilota della tessera europea di sicurezza sociale (ESSPASS)**, che esaminano come semplificare il rilascio e la verifica dei diritti alle prestazioni sociali dei cittadini a livello transfrontaliero;
- adoperarsi per l'introduzione dei **portafogli europei di identità digitale (EUDI)**, che consentiranno ai cittadini dell'UE di disporre delle versioni digitali dei documenti attestanti i loro diritti, come la tessera europea di assicurazione malattia (**TEAM**), agevolando per gli istituti di sicurezza sociale, gli ispettorati del lavoro e i prestatori di assistenza sanitaria la verifica immediata di tali documenti.

La Commissione sosterrà gli Stati membri dell'UE nell'attuazione di tali azioni fornendo loro **assistenza tecnica**, anche attraverso lo strumento di sostegno tecnico, e mettendo loro a disposizione **finanziamenti dell'UE**, ad esempio attraverso il [programma Europa digitale](#), [InvestEU](#), il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) e il [Fondo sociale europeo Plus](#).

Anche l'**Autorità europea del lavoro** svolgerà un ruolo attivo raccogliendo esempi di migliori pratiche e agevolando scambi regolari tra le autorità nazionali.

La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad approvare l'approccio illustrato nella comunicazione ed esorta **gli Stati membri e tutti i portatori di interessi a collaborare per attuarne le azioni**. La Commissione sosterrà e monitorerà l'attuazione della comunicazione nel corso di riunioni annuali con i rappresentanti nazionali.

Promuovere la digitalizzazione del coordinamento della sicurezza sociale è importante anche nel contesto dei negoziati in corso tra i legislatori sulla revisione delle [norme dell'UE sul coordinamento della sicurezza sociale](#). La Commissione invita il Parlamento europeo e il Consiglio a raggiungere rapidamente un accordo sulla revisione di tali norme affinché il quadro giuridico venga modernizzato e continuerà a sostenere i legislatori nello sforzo per conseguire tale obiettivo.

Contesto

I cittadini dell'Unione europea hanno il diritto di viaggiare, lavorare e abitare in un altro paese dell'UE. Nel 2021 16 milioni di persone provenienti dall'UE, dallo Spazio economico europeo (SEE)/Associazione europea di libero scambio (EFTA) e dalla Svizzera hanno abitato e/o lavorato in un altro paese dell'UE, del SEE/EFTA o in Svizzera. Le norme UE ([regolamento n. 883/2004](#) e [regolamento n. 987/2009](#) sull'applicazione del primo) tutelano i diritti in materia di sicurezza sociale delle persone che si spostano in Europa, ad esempio per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, le prestazioni familiari e le pensioni, e garantiscono loro di accedere più rapidamente possibile in tutta l'UE alle prestazioni cui hanno diritto. Maggiori informazioni:

[Comunicazione sulla digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale: agevolare la libera circolazione nel mercato unico](#)

[Digitalizzazione nel coordinamento della sicurezza sociale](#)

Affari sociali, la Commissione europea agevola le attività delle associazioni transfrontaliere nell'UE. La Commissione europea ha adottato una [proposta volta ad agevolare le attività transfrontaliere delle associazioni senza scopo di lucro nell'UE](#). La proposta migliorerà il funzionamento del mercato interno eliminando gli ostacoli giuridici e amministrativi per le

associazioni senza scopo di lucro che operano o desiderano operare in più Stati membri, promuovendo così il ruolo che tali associazioni svolgono nell'UE nel generare valore economico e sociale. Ciò consentirà inoltre di creare condizioni di parità tra le associazioni.

Attualmente, quando svolgono attività in uno Stato membro diverso da quello in cui sono stabilite, le associazioni senza scopo di lucro non ricevono un riconoscimento uniforme della loro personalità e capacità giuridica e spesso devono registrarsi una seconda volta o addirittura costituire una nuova entità giuridica in tale Stato membro. Si stima che, grazie alle nuove norme, per le circa 310 000 associazioni senza scopo di lucro che attualmente incontrano tali ostacoli quando operano in un altro paese vi sarà una riduzione dei costi amministrativi che può andare fino a 770 milioni di euro all'anno, per un totale che può raggiungere potenzialmente 8,5 miliardi di euro nell'arco di 15 anni. Inoltre, se gli ostacoli individuati dalla proposta saranno eliminati, si prevede che circa altre 185 000 associazioni senza scopo di lucro potrebbero avviare attività transfrontaliere e potrebbero generare fino a 4,2 miliardi di euro di valore aggiunto nell'arco di 15 anni.

La proposta della Commissione introduce negli ordinamenti giuridici nazionali degli Stati membri un'ulteriore forma giuridica di **associazione transfrontaliera europea (ECBA)**, che è specificamente concepita per finalità transfrontaliere e che ridurrà gli oneri giuridici e amministrativi per quanto riguarda il riconoscimento e lo stabilimento di associazioni senza scopo di lucro che svolgono attività in un altro Stato membro. Una volta stabilita in uno Stato membro, un'associazione transfrontaliera europea sarà riconosciuta automaticamente e potrà svolgere attività in tutti gli Stati membri, comprese le attività economiche, il che consentirà alle associazioni senza scopo di lucro di liberare tutto il loro potenziale sociale ed economico nell'UE. Le ECBA coesisteranno insieme ad altre associazioni nazionali a livello degli Stati membri. Per le questioni che non sono contemplate dalla proposta di direttiva, come il trattamento fiscale, gli Stati membri trattano le ECBA allo stesso modo delle analoghe associazioni nazionali senza scopo di lucro, nel rispetto delle tradizioni di ciascuno Stato membro in questo settore e senza conseguenze per le associazioni esistenti.

Le nuove norme:

- **istituiranno in ciascuno Stato membro una nuova forma giuridica di associazioni senza scopo di lucro specificamente concepite a fini transfrontalieri (ECBA), accanto alle forme giuridiche nazionali esistenti;**
- **consentiranno, grazie al "certificato ECBA", il riconoscimento automatico di questa nuova forma giuridica in tutta l'Unione** una volta che un'ECBA è stata registrata in uno Stato membro;
- **prevederanno norme armonizzate sul trasferimento di sede legale**, consentendo in tal modo alle associazioni senza scopo di lucro di trarre tutti i benefici della libertà di stabilimento e della libera prestazione di servizi, beni e capitali nell'Unione;
- **garantiranno che l'ECBA goda pienamente dei vantaggi del mercato interno**, indipendentemente dallo Stato membro di registrazione, beneficiando di un accesso libero e non discriminatorio ai finanziamenti pubblici in ciascuno Stato membro in cui opera.

Insieme alla proposta di direttiva la Commissione ha adottato anche un [regolamento di natura tecnica che modifica i regolamenti sul sistema di informazione del mercato interno \(IMI\) e sullo](#)

[sportello digitale unico](#) per consentire la cooperazione e lo scambio di informazioni tra le autorità competenti attraverso il sistema IMI e per svolgere operazioni digitali attraverso lo sportello digitale unico, permettendo così al pubblico di accedere alle informazioni relative alle ECBA disponibili online.

La proposta sarà ora sottoposta al Parlamento europeo e al Consiglio per approvazione. Una volta adottata, gli Stati membri avranno 2 anni di tempo per recepire la direttiva nell'ordinamento nazionale.

Le associazioni senza scopo di lucro generano valore economico e sociale in tutta l'Unione e svolgono attività in settori fondamentali quali la sanità, l'assistenza e i servizi sociali, la cultura, i servizi per l'impiego, lo sport, la ricerca e sviluppo e l'istruzione. Negli Stati membri dell'UE sono presenti 3,8 milioni di associazioni senza scopo di lucro, che contribuiscono al 2,9% del PIL dell'UE.

Riconoscendo la necessità di creare un contesto favorevole al terzo settore, la proposta deriva dalla [risoluzione del Parlamento europeo recante raccomandazioni alla Commissione su uno statuto per le associazioni e le organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere europee](#), adottata il 17 febbraio 2022.

La proposta si inserisce negli obiettivi politici più ampi del Green Deal europeo e del decennio digitale 2030 e dà seguito alla priorità strategica di [un'economia al servizio delle persone](#). La proposta contribuisce agli obiettivi del [piano d'azione per l'economia sociale](#) ed è collegata ad alcune delle sue azioni, quali la [proposta di raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo di condizioni quadro dell'economia sociale negli Stati membri](#) e i due documenti di lavoro dei servizi della Commissione sui "[quadri fiscali per i soggetti dell'economia sociale](#)" e sulla "[tassazione non discriminatoria degli enti caritativi e dei relativi donatori: principi tratti dalla giurisprudenza dell'UE](#)". Maggiori informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Risoluzione del Parlamento europeo, del 17 febbraio 2022, recante raccomandazioni alla Commissione su uno Statuto delle associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro transfrontaliere europee](#)

[Piano d'azione per l'economia sociale](#)

[Proposta di raccomandazione del Consiglio sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale negli Stati membri](#)

[Percorso di transizione verso l'economia sociale](#)

[Portale per l'economia sociale](#)

[Analisi giuridica comparativa delle leggi e dei regimi sulle associazioni nell'UE](#)

[Analisi giuridica comparativa delle norme sulle fusioni riguardanti le associazioni nell'UE](#)

Agricoltura, Lupi in Europa: la Commissione esorta le autorità locali ad avvalersi pienamente delle deroghe vigenti e raccoglie dati per riesaminare lo stato di conservazione. Il ritorno del lupo nelle regioni dell'UE dopo un lungo periodo di assenza causa sempre più conflitti con le comunità locali di allevatori e cacciatori, soprattutto quando non si attuano appieno le misure di prevenzione degli attacchi al bestiame.

La Commissione europea avvia una nuova fase dei lavori per far fronte alle sfide connesse al ritorno dei lupi.

A tal fine **invita le comunità locali, quella scientifica e tutti i portatori di interessi a presentare entro il 22 settembre 2023 dati aggiornati** sulla popolazione di lupi e sul loro impatto al seguente indirizzo e-mail: EC-WOLF-DATA-COLLECTION@ec.europa.eu.

Sulla base dei dati raccolti, la Commissione **deciderà in merito a una proposta volta a modificare, se del caso, lo stato di protezione del lupo nell'UE e ad aggiornare il quadro giuridico per aggiungere all'occorrenza ulteriore flessibilità**, alla luce dell'evoluzione di questa specie.

Ciò integrerà le attuali possibilità di intervento di cui le autorità locali e nazionali già dispongono, se necessario, nel quadro della normativa UE, nonché gli ingenti finanziamenti dell'Unione previsti per le misure intraprese, come specificato in una [lettera congiunta che il Commissario Sinkevičius e il Commissario Wojciechowski hanno inviato](#) nel novembre 2021 a tutti i ministri dell'agricoltura e dell'ambiente dell'UE. Alcune misure, quando attuate in modo corretto e adatto al contesto specifico, si sono dimostrate efficaci nel prevenire o ridurre in modo significativo i rischi di predazione.

L'esame dei dati scientifici sul lupo nell'UE è parte integrante dell'analisi approfondita che la Commissione conduce in risposta alla [risoluzione del Parlamento europeo del 24 novembre 2022](#). Nell'aprile 2023 la Commissione ha iniziato a raccogliere i dati forniti dai gruppi di esperti e dai principali portatori di interessi, nonché quelli comunicati dalle autorità nazionali nel quadro della normativa vigente internazionale e dell'UE. Tuttavia, poiché i dati non le forniscono ancora una visione d'insieme sufficiente per definire ulteriori azioni, per questo motivo, la Commissione decide di ampliare questa consultazione.

La Commissione è consapevole del fatto che il ritorno del lupo nelle regioni dell'UE dopo un lungo periodo di assenza possa causare conflitti con le comunità locali di allevatori e cacciatori, soprattutto quando non si attuano appieno le misure di prevenzione degli attacchi al bestiame. In quanto specie autoctona, il lupo è parte integrante del patrimonio naturale dell'Europa e svolge un ruolo importante nei suoi ecosistemi. Ai sensi della [direttiva Habitat](#), la maggior parte delle popolazioni di lupi nel continente europeo gode di un regime di rigorosa tutela, con possibilità di deroga. Tale regime attua i requisiti della [convenzione internazionale di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa](#), di cui l'UE e gli Stati membri sono parti.

Le piattaforme dell'UE e regionali sulla coesistenza consentono ai portatori di interessi di promuovere modi per ridurre al minimo i conflitti tra gli interessi umani e la presenza di specie di grandi carnivori, attraverso lo scambio di conoscenze e la collaborazione aperta, costruttiva e nel rispetto reciproco. Inoltre ai sensi della direttiva Habitat gli Stati membri possono, a determinate condizioni, derogare ai divieti del regime di rigorosa tutela, anche al fine di tutelare interessi di natura sociale ed economica. Maggiori informazioni:

[Pagina web sui grandi carnivori](#)

Concorrenza, Antitrust: la Commissione UE effettua ispezioni senza preavviso nel settore dei dispositivi medici. La Commissione europea sta effettuando ispezioni senza preavviso presso i locali di un'azienda che opera nel settore dei dispositivi medici per applicazioni cardiovascolari. La Commissione teme che l'azienda ispezionata possa aver violato le norme antitrust dell'UE che vietano gli abusi di posizione dominante sul mercato ([Articolo 102](#) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

I funzionari della Commissione sono stati accompagnati dai loro omologhi dell'autorità nazionale per la concorrenza dello Stato membro in cui si è svolta l'ispezione.

Le ispezioni senza preavviso sono una fase preliminare dell'indagine su sospette pratiche anticoncorrenziali. Il fatto che la Commissione effettui tali ispezioni non significa che l'azienda in questione sia colpevole di comportamenti anticoncorrenziali né pregiudica l'esito dell'indagine stessa. La Commissione rispetta i diritti di difesa, in particolare il diritto delle imprese di essere ascoltate nei procedimenti antitrust.

Non esiste un termine legale per la conclusione delle indagini sulla condotta anticoncorrenziale. La loro durata dipende da una serie di fattori, tra cui la complessità di ciascun caso, la misura in cui le imprese interessate collaborano con la Commissione e l'esercizio dei diritti di difesa da parte delle parti.

Cooperazione, alluvioni in Libia: l'UE sblocca 5,2 milioni di euro e convoglia ulteriori aiuti alla protezione civile. Subito dopo l'emergenza causata dalle recenti alluvioni che hanno colpito la Libia orientale, l'UE ha sbloccato 500.000 euro di fondi umanitari e ha convogliato le offerte degli Stati membri dell'UE attraverso il Meccanismo di protezione civile dell'UE.

A fronte del drammatico aumento delle necessità in Libia, l'UE sta rafforzando il suo sostegno al Paese sbloccando 5,2 milioni di euro di fondi umanitari.

I fondi saranno convogliati attraverso i partner umanitari dell'UE attivi nel Paese, consentendo loro di rafforzare l'assistenza con particolare attenzione a ripari, salute, cibo, acqua, servizi igienici e protezione.

Dell'importo totale, 200.000 euro sono destinati al Fondo di emergenza per la risposta ai disastri della Federazione internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (FICR) a sostegno della Società della Mezzaluna Rossa libica.

Questo nuovo stanziamento porta il totale dei fondi umanitari stanziati per l'emergenza a oltre 5,7 milioni di euro.

Inoltre, l'Unione europea continua a fornire assistenza in natura attraverso il Meccanismo di protezione civile dell'UE. Finora otto Stati membri dell'UE hanno offerto assistenza alla Libia (Germania, Romania, Finlandia, Italia, Paesi Bassi, Francia, Belgio e una nuova offerta dall'Austria) attraverso il meccanismo.

Il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze ha anche dispiegato un team di esperti e un ufficiale di collegamento per sostenere le operazioni a terra, oltre a mettere a disposizione le competenze ambientali.

Cooperazione, l'UE ha attivato un nuovo ponte aereo umanitario con la Repubblica Democratica del Congo. L'UE ha avviato una nuova operazione di ponte aereo umanitario per la parte orientale della Repubblica Democratica del Congo (RDC), trasportando forniture essenziali alla città di Goma. Le forniture saranno utilizzate per incrementare la risposta umanitaria nella parte orientale del Paese, dove la situazione già disastrosa continua a peggiorare.

Per mitigare questa situazione, l'UE sta organizzando due voli dall'Europa, che trasportano un totale di oltre 180 tonnellate di materiali, tra cui forniture sanitarie e nutrizionali. Il ponte aereo umanitario consiste in due voli dall'Europa a Nairobi, da dove le forniture vengono trasportate a Goma. I primi due voli sono arrivati a Goma il 22 agosto 2023, per un totale di otto voli di questo tipo previsti fino alla fine di agosto 2023.

Questa operazione di ponte aereo umanitario fa seguito ad un'altra simile tra marzo e maggio 2023, che ha trasportato un totale di 260 tonnellate di rifornimenti attraverso sette voli. Questi sono stati organizzati in collaborazione con la Francia e i partner umanitari dell'UE.

Contesto

I bisogni umanitari nella Repubblica Democratica del Congo sono tra i più elevati al mondo. Attualmente ci sono oltre 6,2 milioni di sfollati nella RDC - il numero più alto in Africa. Oltre 1 milione di rifugiati congolese vive nei Paesi limitrofi. Data l'instabilità della regione, il Paese stesso ospita più di mezzo milione di rifugiati dai Paesi vicini. Il rapido deterioramento della situazione della sicurezza nella parte orientale del Paese ha fatto sì che più di 1,1 milioni di civili siano diventati nuovi sfollati dal marzo 2022.

Il numero di sfollati interni continua a crescere, man mano che le popolazioni fuggono da nuove aree di combattimento. Molti vivono in condizioni altamente precarie e quasi 500.000 persone sono bloccate a Goma e dintorni, la capitale della provincia del Nord Kivu. Quasi tutti vivono in condizioni disumane e devono far fronte a molteplici necessità, tra cui cibo, acqua e servizi igienici, assistenza sanitaria e alloggio.

Nelle aree colpite dal conflitto, la violenza e l'insicurezza limitano le opportunità di generare reddito, interrompono l'agricoltura e sfollano le popolazioni, con il risultato che circa 27 milioni di persone si trovano in condizioni di grave insicurezza alimentare (oltre 1/4 della popolazione). Si stima che circa 2,8 milioni di bambini siano gravemente malnutriti.

La mancanza di protezione per le popolazioni civili è il problema principale nelle aree colpite dal conflitto. I diversi attori armati coinvolti nel conflitto perpetrano violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale, tra cui violenza di genere, sfruttamento e abuso sessuale, reclutamento di bambini, violenza fisica, omicidi, rapimenti, torture, attacchi alle scuole e alle strutture sanitarie e saccheggi, frequentemente e in un contesto di anni di impunità. Inoltre, la RDC deve affrontare epidemie ricorrenti, come colera, morbillo, vaiolo delle scimmie ed ebola. La debolezza del sistema sanitario e la mancanza di infrastrutture di base e di servizi sociali, anche nel settore della sanità, contribuiscono ad aggravare la sfida.

La maggior parte dei progetti umanitari finanziati dall'UE aiuta le persone vulnerabili nella parte orientale del Paese, dove è in corso un conflitto persistente. L'UE collabora con i partner per:

- fornire assistenza alimentare e nutrizione, riparo, protezione, assistenza sanitaria d'emergenza, compresa l'assistenza ai sopravvissuti alle violenze sessuali
- migliorare le condizioni idriche, igieniche e sanitarie
- garantire che i bambini coinvolti nelle crisi umanitarie possano andare a scuola.

Maggiori informazioni:

[Aiuti umanitari dell'UE alla Repubblica Democratica del Congo](#)

[Ponte aereo umanitario dell'UE](#)

[UE stanZIA oltre 32 milioni di euro in finanziamenti umanitari supplementari](#)

Cooperazione, Global Gateway: lancio della strategia e della tabella di marcia per l'idrogeno verde in Kenya. Nel corso dell'Africa Climate Summit di Nairobi, la Presidente della Commissione europea e il Presidente del Kenya hanno lanciato la [Strategia e la Roadmap](#) per l'idrogeno verde in Kenya, con il supporto di [Global Gateway](#), la strategia di investimento europea per il mondo.

La tabella di marcia, sviluppata in collaborazione con gli esperti dell'UE, definisce le ambizioni del Kenya per lo sviluppo dell'industria dell'idrogeno verde da quest'anno al 2032 e oltre. Si concentra sullo sviluppo e la crescita del mercato interno, sulle esportazioni e include obiettivi specifici relativi alla riduzione delle emissioni, alla creazione di posti di lavoro e agli investimenti diretti.

Nell'ambito di Global Gateway, l'UE impegnerà quasi 12 milioni di euro in sovvenzioni per incentivare gli investimenti pubblici e privati nell'industria keniana dell'idrogeno verde. Complessivamente, Global Gateway investe 3,4 miliardi di euro nel clima e nella natura in Kenya, dallo sviluppo dell'industria delle energie rinnovabili alla costruzione di catene di valore agricole sostenibili, dalla resilienza climatica alla protezione dell'ambiente.

La strategia e la tabella di marcia per l'idrogeno verde

Attraverso l'aggiornamento del contributo nazionale determinato (NDC), il Kenya ha l'ambizione di ridurre le emissioni di gas serra di un terzo entro il 2030. Il Kenya è stato uno dei primi attori nella transizione verso l'energia verde e ha compiuto progressi significativi, con oltre il 90% dell'elettricità prodotta da fonti rinnovabili.

La partnership tra l'UE e il Kenya si concentra sull'accelerazione degli investimenti nelle infrastrutture per l'energia pulita, per realizzare l'impegno del Kenya di raggiungere un sistema elettrico al 100% rinnovabile entro il 2030.

Questa strategia e tabella di marcia per l'idrogeno verde in Kenya è stata sviluppata nell'ambito dello Strumento di assistenza tecnica globale dell'UE per l'energia sostenibile e il lavoro è stato guidato e gestito dal Ministero dell'Energia e dai principali stakeholder keniani.

Grazie alla forte cultura dell'innovazione, alla stabilità del contesto imprenditoriale e all'impegno per lo sviluppo sostenibile del Kenya, molte aziende stanno già perseguendo progetti di idrogeno verde in Kenya. Questa tabella di marcia darà agli investitori la certezza di cui hanno bisogno e fisserà obiettivi chiari per lo sviluppo di questo settore.

Sostituendo le importazioni di materie prime a base di idrogeno, come i fertilizzanti o il metanolo, con alternative verdi prodotte all'interno del Paese, il Kenya sarà in grado di favorire la nascita di nuovi processi industriali, mitigare i rischi di approvvigionamento e ridurre le incertezze legate alla volatilità dei prezzi di mercato.

L'idrogeno verde rappresenta quindi un percorso promettente per sbloccare le opportunità di produzione sostenibile e guidare l'industrializzazione, contribuendo al contempo a una maggiore sicurezza alimentare nel Paese e nella regione.

Investimenti climatici di Global Gateway in Africa e Kenya

Team L'Europa è il principale finanziatore mondiale del clima e fornisce almeno un terzo dei finanziamenti pubblici mondiali per il clima. Solo nel 2021, l'UE e i suoi Stati membri hanno contribuito con oltre 23 miliardi di euro ai finanziamenti pubblici internazionali per il clima. Il pacchetto di investimenti [UE-Africa Global Gateway](#), del valore di 150 miliardi di euro, mira a sostenere l'Africa per una ripresa e una trasformazione forte, inclusiva, verde e digitale.

In Kenya, Global Gateway investe nell'economia verde, nell'economia digitale e nella mobilità verde. Ad esempio, l'UE sta sostenendo lo sviluppo e la messa in funzione della linea 3 di Nairobi Clean Bus Rapid Transit (BRT 3) come parte del corridoio strategico settentrionale che incrementa il commercio, l'occupazione e la prosperità in Kenya e nella regione. A tal fine, Team Europe e Kenya stanno investendo fino a 350 milioni di euro. L'operazione prevede la costruzione della prima linea di autobus elettrici dedicata in Africa orientale.

Cultura, giornate europee del patrimonio: una celebrazione delle tradizioni e competenze culturali nel segno del "Patrimonio vivente". Organizzate congiuntamente dalla Commissione europea e dal Consiglio d'Europa, le Giornate europee del patrimonio offrono ai cittadini l'opportunità di saperne di più sulla ricca e diversificata cultura dell'Europa e promuovono la tutela del nostro patrimonio comune, a beneficio delle generazioni presenti e future.

Le Giornate europee del patrimonio 2023 saranno animate da decine di migliaia di eventi previsti nei [48 paesi partecipanti](#). Il tema di quest'anno, "Patrimonio vivente", punta i riflettori sulla vivacità, diversità e importanza delle tradizioni, conoscenze e competenze culturali in tutta Europa. Fino al novembre 2023 numerosi siti e monumenti di eccezionale rilevanza culturale apriranno infatti le proprie porte ai visitatori. In programma anche eventi culturali, mostre, spettacoli artistici, seminari interattivi, conferenze e visite guidate, sempre ispirandosi al tema del "Patrimonio vivente". Queste attività valorizzeranno il ruolo svolto dalle tradizioni e dalle competenze culturali nel forgiare le nostre società.

Anche quest'anno proseguiranno le iniziative di grande impatto introdotte nel 2019. Tra queste, le [storie delle Giornate europee del patrimonio](#), piattaforma attraverso la quale i cittadini potranno entrare in contatto diretto con professionisti del patrimonio culturale e informarsi sui formidabili sforzi di conservazione del patrimonio profusi da singoli e gruppi in tutta Europa. Un'altra interessante iniziativa, denominata "[Giovani creatori del patrimonio europeo](#)" (già nota come "Settimana dei creatori del patrimonio europeo"), si rivolge ai bambini e ai giovani, mettendo un'autentica piattaforma a disposizione dei futuri "campioni" del patrimonio europeo. L'iniziativa ha inoltre contribuito alla realizzazione di una serie di progetti europei di cooperazione transfrontaliera, promuovendo la collaborazione tra diversi siti del nostro patrimonio culturale: ad esempio, è stato lanciato un apposito invito a presentare proposte rivolto ai siti che si fregiano del [marchio del patrimonio europeo](#), allo scopo di rafforzare le sinergie tra tali iniziative. Queste azioni mirano a rafforzare la dimensione europea sostenendo attività transfrontaliere realizzate a cura dei coordinatori nazionali del programma delle Giornate europee del patrimonio. Così, mentre il ricco paesaggio culturale dell'Europa viene

tramandato alle generazioni future, le Giornate europee del patrimonio proseguono il proprio impegno per celebrarlo e tutelarlo.

Il [sito web](#) delle Giornate europee del patrimonio contiene un calendario dettagliato degli eventi in programma, l'elenco dei paesi partecipanti e le modalità di partecipazione.

Introdotte dal Consiglio d'Europa nel 1985, le Giornate europee del patrimonio promuovono la diversità culturale, il dialogo e la conservazione del patrimonio. Le celebrazioni, che si svolgono ogni anno in tutte le nazioni europee partecipanti, prevedono una serie di eventi e attività culturali. Nel 2022 circa 20 milioni di persone hanno partecipato alle Giornate europee del patrimonio.

Dal 1999 le Giornate europee del patrimonio, organizzate congiuntamente dalla Commissione e dal Consiglio d'Europa, mettono in luce la ricchezza del patrimonio culturale europeo, promuovendo nel contempo il dialogo, l'inclusività e le attività transfrontaliere. Le Giornate europee del patrimonio sono organizzate in stretta collaborazione con i coordinatori nazionali di ciascuno dei 48 paesi che hanno ratificato la [Convenzione culturale europea](#). Ogni anno viene scelto un tema paneuropeo a carattere distintivo e unificante.

Digitale, la Commissione UE ha designato i primi sei gatekeeper nel contesto del Regolamento sui mercati digitali. La Commissione europea ha designato per la prima volta sei **gatekeeper**, ossia **Alphabet, Amazon, Apple, ByteDance, Meta e Microsoft**, a norma del [regolamento sui mercati digitali](#). In totale sono stati designati 22 servizi di piattaforma di base forniti dai gatekeeper. I sei gatekeeper hanno ora sei mesi di tempo per garantire la piena osservanza degli obblighi sanciti dal regolamento sui mercati digitali per ciascuno dei loro servizi di piattaforma di base designati.

A norma del regolamento, la Commissione europea può designare come "gatekeeper" le piattaforme digitali che forniscono un punto di accesso importante tra imprese e consumatori in relazione ai servizi di piattaforma di base. Le decisioni di designazione fanno seguito a un processo di riesame della durata di 45 giorni, condotto dalla Commissione dopo la [notifica](#) da parte di Alphabet, Amazon, Apple, ByteDance, Meta, Microsoft e Samsung del loro status potenziale di gatekeeper.

La Commissione ha avviato in parallelo **quattro indagini di mercato** per valutare ulteriormente le osservazioni presentate da Microsoft e Apple, secondo cui alcuni dei loro servizi di piattaforma di base, a dispetto del raggiungimento delle soglie, non costituiscono punti di accesso:

- per Microsoft, Bing, Edge e Microsoft Advertising;
- per Apple, iMessage.

A norma del regolamento sui mercati digitali, lo scopo di tali indagini è verificare se la confutazione presentata dalle imprese è sufficientemente motivata per dimostrare che i servizi in questione non dovrebbero essere designati. L'indagine dovrebbe concludersi entro un termine massimo di 5 mesi.

La Commissione ha inoltre avviato **un'indagine di mercato** per valutare ulteriormente l'opportunità di designare come gatekeeper l'iPadOS di Apple, anche se non raggiunge le soglie.

A norma del regolamento sui mercati digitali, questa indagine dovrebbe concludersi entro un termine massimo di 12 mesi.

La Commissione ha inoltre concluso che, sebbene Gmail, Outlook.com e Samsung Internet Browser raggiungano le soglie di cui al regolamento sui mercati digitali per essere qualificati come gatekeeper, Alphabet, Microsoft e Samsung hanno fornito argomentazioni sufficientemente motivate per dimostrare che tali servizi non costituiscono punti di accesso per i rispettivi servizi di piattaforma di base. La Commissione ha pertanto deciso di **non designare Gmail, Outlook.com e Samsung Internet Browser come servizi di piattaforma di base**. Di conseguenza, Samsung non è designata come gatekeeper in relazione a nessun servizio di piattaforma di base.

Prossime tappe per i gatekeeper designati

A seguito della loro designazione, i gatekeeper hanno ora sei mesi di tempo per conformarsi all'[elenco completo di obblighi e divieti](#) a norma del regolamento sui mercati digitali, offrendo a utenti finali e commerciali dei loro servizi una scelta più ampia e una maggiore libertà. Alcuni degli obblighi inizieranno tuttavia ad applicarsi al momento della designazione, ad esempio l'obbligo di informare la Commissione di qualsiasi progetto di concentrazione. La garanzia e la dimostrazione dell'effettiva osservanza spettano alle imprese designate, che devono presentare entro 6 mesi una relazione dettagliata sull'osservanza degli obblighi in cui siano delineate le modalità adottate per ottemperare agli obblighi previsti dal regolamento.

La Commissione monitorerà l'effettiva attuazione e l'osservanza di tali obblighi. Nel caso in cui un gatekeeper non rispetti gli obblighi sanciti dal regolamento sui mercati digitali, la Commissione può irrogare **ammende** il cui importo non superi il 10% del fatturato totale realizzato a livello mondiale dall'impresa; tale importo può aumentare fino a raggiungere il 20% in caso di recidiva. In caso di violazioni sistematiche, alla Commissione è inoltre conferito il potere di adottare **rimedi aggiuntivi**, quali l'obbligo per un gatekeeper di vendere un'impresa o parti di essa o il divieto per il gatekeeper di acquisire altri servizi correlati all'inosservanza sistemica.

Altre imprese potrebbero in futuro presentare notifiche alla Commissione a norma del regolamento sui mercati digitali, sulla base della loro autovalutazione in relazione alle soglie pertinenti. In tale contesto, la Commissione mantiene discussioni costruttive con tutte le imprese interessate.

Contesto

Il regolamento sui mercati digitali mira a impedire ai gatekeeper di imporre condizioni sleali alle imprese e agli utenti finali e a garantire che importanti servizi digitali siano aperti.

La Commissione ha proposto il regolamento sui mercati digitali in tandem con il [regolamento sui servizi digitali](#), nel dicembre 2020, per affrontare le conseguenze negative di determinati comportamenti adottati dalle piattaforme online che fungono da gatekeeper digitali del mercato unico dell'UE.

Il regolamento sui mercati digitali, entrato in vigore nel novembre 2022 e applicabile dal maggio 2023, mira a garantire mercati equi e contendibili nel settore digitale, e disciplina i gatekeeper, piattaforme online di grandi dimensioni che costituiscono un punto di accesso importante tra utenti commerciali e consumatori, la cui posizione può conferire loro il potere di creare una strozzatura nell'economia digitale.

Si presume che le imprese che forniscono almeno uno dei dieci servizi di piattaforma di base elencati nel regolamento sui mercati digitali siano gatekeeper se soddisfano i criteri elencati sotto. I suddetti servizi di piattaforma di base sono: servizi di intermediazione online quali negozi di applicazioni software, motori di ricerca online, servizi di social network, alcuni servizi di messaggistica, servizi di piattaforma per la condivisione di video, assistenti virtuali, browser web, servizi di cloud computing, sistemi operativi, mercati online e servizi pubblicitari. Un'impresa può essere designata come gatekeeper per più servizi di piattaforma di base.

Sono tre i criteri quantitativi principali in base ai quali si crea la presunzione che un'impresa sia un gatekeeper a norma del regolamento sui mercati digitali: 1) se un'impresa realizza un determinato fatturato annuo nello Spazio economico europeo e fornisce un servizio di piattaforma di base in almeno tre Stati membri dell'UE; 2) se un'impresa fornisce un servizio di piattaforma di base ad almeno 45 milioni di utenti finali attivi su base mensile stabiliti o situati nell'UE e ad almeno 10 000 utenti commerciali attivi su base annua stabiliti nell'UE e 3) se la società ha soddisfatto il secondo criterio in ciascuno degli ultimi tre anni.

Il regolamento sui mercati digitali definisce una serie di obblighi specifici che i gatekeeper dovranno osservare, tra cui il divieto di adottare determinati comportamenti e un elenco di obblighi e divieti.

Il regolamento sui mercati digitali conferisce inoltre alla Commissione il potere di condurre indagini di mercato al fine di: 1) designare le imprese come gatekeeper in base a criteri qualitativi; 2) aggiornare, se necessario, gli obblighi dei gatekeeper e 3) definire rimedi per contrastare le violazioni sistematiche delle norme previste dal regolamento sui mercati digitali.

Maggiori informazioni:

La versione non riservata delle decisioni sarà disponibile sul sito web della Commissione dedicato al regolamento sui servizi digitali una volta risolte le questioni di riservatezza.

Testo della Gazzetta ufficiale dell'UE

Domande e risposte: regolamento sui mercati digitali

Pagina informativa: regolamento sui mercati digitali

Informazioni sui gatekeeper

Economia, la Commissione UE ha presentato le previsioni economiche: rallentamento della crescita in un contesto di calo dell'inflazione e a fronte di un mercato del lavoro vigoroso. Le previsioni economiche di estate 2023, presentate dalla Commissione UE, forniscono un aggiornamento delle previsioni economiche di primavera 2023, presentate nel maggio 2023.

Si tratta di una previsione intermedia che contiene proiezioni relative al PIL e all'inflazione per le sei maggiori economie dell'UE, la zona euro e l'UE nel suo complesso. Gli ultimi sviluppi economici per gli altri 21 Stati membri sono trattati nell'analisi complessiva e sono presi in considerazione nel calcolo degli aggregati per l'UE e la zona euro.

Dalle previsioni economiche di estate 2023, emerge che l'economia dell'UE continua a crescere, anche se con minore slancio. Rispetto alle previsioni di primavera le previsioni di estate rivedono la crescita dell'economia dell'UE dall'1% allo 0,8 % nel 2023 e dall'1,7 % all'1,4 % nel 2024, e la crescita nella zona euro dall'1,1 % allo 0,8 % nel 2023 e dall'1,6 % all'1,3 % nel 2024.

Si prevede che l'inflazione continui a diminuire nel periodo oggetto delle previsioni, con un'inflazione IPCA (indice armonizzato dei prezzi al consumo) nell'UE pari al 6,5 % nel 2023 (rispetto al 6,7 % della previsione di primavera) e al 3,2 % nel 2024 (rispetto al 3,1 %). Nella zona euro l'inflazione dovrebbe attestarsi al 5,6 % nel 2023 (rispetto al 5,8 % previsto) e al 2,9 % nel 2024 (rispetto al 2,8 %).

Un rallentamento del ritmo della crescita

Gli ultimi dati confermano che l'attività economica nell'UE è stata modesta nella prima metà del 2023 a causa dei formidabili shock subiti dall'UE. La debolezza della domanda interna, in particolare dei consumi, dimostra che i prezzi al consumo elevati e tuttora in aumento per la maggior parte dei beni e dei servizi stanno esercitando un impatto più pesante di quanto previsto nelle previsioni di primavera, nonostante il calo dei prezzi dell'energia e un mercato del lavoro eccezionalmente forte, caratterizzato da tassi di disoccupazione mai così bassi, dalla continua espansione dell'occupazione e dall'aumento dei salari. Nel contempo il brusco rallentamento dell'erogazione di credito bancario all'economia dimostra che l'inasprimento della politica monetaria sta agendo. Gli indicatori segnalano ora un calo dell'attività economica nell'estate e nei prossimi mesi, con una persistente debolezza dell'industria e un rallentamento dei servizi, nonostante la brillante stagione turistica in molte parti d'Europa.

L'economia mondiale ha registrato un andamento leggermente migliore del previsto nella prima metà dell'anno, nonostante la debolezza dei risultati della Cina. Le prospettive per quanto riguarda la crescita e il commercio a livello mondiale rimangono tuttavia sostanzialmente invariate rispetto alla primavera, il che significa che l'economia dell'UE non può contare su un forte sostegno della domanda esterna.

Nel complesso il rallentamento della crescita nell'UE dovrebbe perdurare nel 2024 e l'impatto della politica monetaria restrittiva dovrebbe continuare a frenare l'attività economica. Si prevede tuttavia una lieve ripresa della crescita per il prossimo anno, a fronte di un'inflazione che continua a diminuire, un mercato del lavoro che rimane vigoroso e redditi reali in graduale ripresa.

Ulteriore calo dell'inflazione

Per effetto del calo dei prezzi dell'energia e della riduzione della pressione inflazionistica derivante dai beni alimentari e industriali, l'inflazione ha continuato a calare nella prima metà del 2023, attestandosi a luglio al 5,3 % nella zona euro, esattamente la metà del picco del 10,6 % registrato nell'ottobre 2022, e rimanendo stabile in agosto.

I prezzi dell'energia dovrebbero continuare a diminuire per il resto del 2023, ma a un ritmo più lento. Si prevede un nuovo lieve aumento nel 2024, a causa del rincaro del petrolio. L'inflazione nel settore dei servizi è stata finora più persistente del previsto, ma dovrebbe continuare a scendere con l'attenuarsi della domanda a causa dell'impatto dell'inasprimento della politica monetaria e del venir meno della spinta post-COVID. I prezzi dei prodotti alimentari e industriali non energetici continueranno a contribuire ad allentare l'inflazione nel periodo oggetto delle previsioni, riflettendo anche il calo dei prezzi degli input e la normalizzazione delle catene di approvvigionamento.

Prospettive soggette a rischi e incertezza

Il perdurare della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e tensioni geopolitiche più ampie continuano a comportare rischi e rimangono una fonte di incertezza.

Inoltre l'inasprimento della politica monetaria potrebbe pesare sull'attività economica in misura maggiore del previsto, ma potrebbe anche portare a un più rapido calo dell'inflazione che accelererebbe il ripristino dei redditi reali. Per contro, le pressioni sui prezzi potrebbero rivelarsi più persistenti.

Anche i crescenti rischi climatici, illustrati dalle condizioni meteorologiche estreme, dagli incendi boschivi e dalle inondazioni senza precedenti verificatisi in estate, gravano sulle prospettive.

Maggiori informazioni:

Versione integrale del documento: [Previsioni economiche di estate 2023](#)

Fisco: presentate nuove proposte per semplificare le norme fiscali e ridurre i costi di conformità per le imprese transfrontaliere. La Commissione europea ha adottato un pacchetto di iniziative chiave per ridurre i costi di conformità fiscale per le grandi imprese transfrontaliere dell'Unione europea.

La proposta presentata, denominata "Business in Europe: Framework for Income Taxation" (BEFIT), semplificherà la vita sia alle imprese che alle autorità fiscali introducendo un nuovo insieme unico di regole per determinare la base imponibile dei gruppi di società. Ciò ridurrà i costi di conformità per le grandi imprese che operano in più di uno Stato membro e renderà più facile per le autorità fiscali nazionali determinare le imposte giustamente dovute. Le nuove regole, più semplici, potrebbero ridurre i costi di conformità fiscale per le imprese che operano nell'UE fino al 65%.

Il BEFIT comporterà che:

Le società che fanno parte di uno stesso gruppo calcoleranno la loro base imponibile secondo un insieme comune di regole.

Le basi imponibili di tutti i membri del gruppo saranno aggregate in un'unica base imponibile.

Ogni membro del gruppo BEFIT avrà una percentuale della base imponibile aggregata calcolata sulla base della media dei risultati imponibili dei tre anni fiscali precedenti.

Avere a che fare con 27 diversi sistemi fiscali nazionali, ognuno con le sue regole specifiche, rende costoso per le imprese l'adempimento degli obblighi fiscali. Ciò scoraggia gli investimenti transfrontalieri nell'UE, mettendo le imprese europee in una posizione di svantaggio competitivo rispetto alle imprese di altre parti del mondo.

In dettaglio

La proposta si basa sull'accordo fiscale internazionale OCSE/G20 su un livello minimo globale di tassazione e sulla direttiva del secondo pilastro adottata alla fine del 2022. Essa sostituisce le proposte della Commissione CCTB (base imponibile comune per le società) e CCCTB (base imponibile consolidata comune per le società), che sono state ritirate^[1]. Le nuove norme saranno obbligatorie per i gruppi che operano nell'UE con un fatturato annuo combinato di almeno 750 milioni di euro e in cui la capogruppo detiene almeno il 75% dei diritti di proprietà o dei diritti che danno diritto agli utili.

Le regole saranno discrezionali per i gruppi più piccoli, che potranno scegliere di aderire purché redigano bilanci consolidati. Questo potrebbe essere di particolare interesse per le PMI.

Prezzi di trasferimento

Il pacchetto presentato comprende anche una proposta volta ad armonizzare le norme sui prezzi di trasferimento all'interno dell'UE e a garantire un approccio comune ai prezzi di trasferimento.

La proposta aumenterà la certezza fiscale e attenuerà il rischio di controversie e di doppia imposizione. La direttiva ridurrà inoltre ulteriormente le opportunità per le imprese di utilizzare i prezzi di trasferimento a fini di pianificazione fiscale aggressiva.

Una volta adottate dal Consiglio, le proposte dovrebbero entrare in vigore il 1° luglio 2028 (per il BEFIT) e dal 1° gennaio 2026 (per la proposta sui prezzi di trasferimento).

Maggiori informazioni:

[Proposta giuridica BEFIT](#)

[Prezzi di trasferimento](#)

[Scheda informativa sul BEFIT](#)

Immigrazione, la presidente della Commissione UE ha presentato il piano in 10 punti per Lampedusa. Tenuto conto dell'evoluzione della situazione a Lampedusa, e riconoscendo la crescente pressione esercitata lungo diverse rotte migratorie, la presidente della Commissione europea ha presentato la seguente serie di azioni immediate, da realizzare nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali:

1. **Rafforzamento del sostegno all'Italia** da parte dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) e della guardia di frontiera e costiera europea (Frontex) per gestire l'elevato afflusso di migranti, al fine di garantire la registrazione degli arrivi, il rilevamento delle impronte digitali, il debriefing e l'indirizzamento verso le autorità competenti.
2. **Sostegno al trasferimento delle persone fuori da Lampedusa**, anche verso altri Stati membri, avvalendosi del meccanismo volontario di solidarietà e prestando particolare attenzione ai minori non accompagnati e alle donne.
3. **Rafforzamento dei rimpatri**, avviando rinnovati e concertati contatti con i principali paesi di origine dei nuovi arrivi, vale a dire Guinea, Costa d'Avorio, Senegal e Burkina Faso, in modo da migliorare la cooperazione e facilitare la riammissione, e **aumento del sostegno da parte di Frontex**, anche per quanto riguarda la formazione e lo sviluppo delle capacità, per garantire la rapida attuazione dei rimpatri.
4. **Sostegno alla prevenzione delle partenze, istituendo partenariati operativi con i paesi di origine e di transito per la lotta al traffico di migranti.** Ciò include la possibilità di un accordo di lavoro tra la Tunisia e Frontex e una task force di coordinamento all'interno di Europol incentrata sulla lotta al traffico di migranti lungo la rotta verso la Tunisia e poi verso Lampedusa.
5. **Rafforzamento della sorveglianza di frontiera aerea e marittima**, anche attraverso Frontex, e studio di opzioni per espandere le missioni navali nel Mediterraneo. Accelerazione, inoltre, nella fornitura di attrezzature e rafforzamento della formazione delle guardie costiere tunisine e di altre autorità di contrasto.

6. **Adozione di misure per limitare l'uso di imbarcazioni non idonee alla navigazione** e adozione di azioni per contrastare le catene di approvvigionamento e la logistica dei trafficanti e per garantire lo smantellamento delle imbarcazioni e dei gommoni recuperati.
7. **Aumento del sostegno da parte dell'ECAA** per l'applicazione di procedure di frontiera rapide e accelerate, compreso l'uso del concetto di paese di origine sicuro, il rifiuto di domande manifestamente infondate, l'emissione di divieti d'ingresso e la loro registrazione nel sistema d'informazione Schengen (SIS).
8. **Aumento delle campagne di sensibilizzazione e comunicazione** per scoraggiare le traversate del Mediterraneo, continuando a lavorare per offrire alternative quali l'ammissione umanitaria e i percorsi legali.
9. **Cooperazione più intensa con l'UNHCR e l'OIM** per adottare un approccio globale basato sulle rotte al fine di garantire la protezione lungo il percorso e aumentare il rimpatrio volontario assistito dai paesi di transito.
10. **Attuazione del protocollo d'intesa UE-Tunisia**, e priorità alle azioni con impatto immediato per affrontare la situazione attuale e agevolare la contrattazione di nuovi progetti nel quadro di tale protocollo.

Imprese, sostenere le PMI europee: la Commissione UE fornisce nuovi aiuti per rafforzare la competitività e la resilienza delle PMI. La Commissione europea presenta **una serie di iniziative per rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI) europee** nell'attuale contesto economico. Le PMI, che rappresentano il 99% delle imprese europee, sono motori essenziali delle transizioni verde e digitale dell'Europa, ma continuano a far fronte alla situazione di imprevedibilità e volatilità generata dalle numerose crisi degli ultimi anni.

La comunicazione sugli aiuti alle PMI presentata, propone nuove misure che forniranno aiuti a breve termine, potenzieranno la competitività a lungo termine delle PMI e rafforzeranno l'equità nel contesto imprenditoriale del mercato unico. Nell'ambito di tali misure, la Commissione pubblica anche nuove proposte di regolamento sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e una direttiva che istituisce un sistema fiscale basato sulle norme che si applicano alla sede principale delle PMI. Ulteriori iniziative mirano a promuovere ulteriormente l'accesso delle PMI ai finanziamenti, a migliorare il contesto imprenditoriale e a sostenere la crescita delle PMI verso imprese a media capitalizzazione affinché possano realizzare tutto il loro potenziale economico.

In particolare, **il nuovo regolamento inteso a lottare contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali** mira a contrastare i ritardi di pagamento, una pratica sleale che mette a repentaglio il flusso di cassa delle PMI e ostacola la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento. Le nuove norme abrogheranno la direttiva del 2011 sui ritardi di pagamento per sostituirla con un regolamento. La proposta introduce un limite massimo di pagamento più rigoroso, di 30 giorni, elimina le ambiguità e affronta le lacune giuridiche della direttiva vigente. Il testo proposto garantisce inoltre il pagamento automatico degli interessi

maturati e degli importi compensativi e introduce nuove misure di esecuzione e di ricorso per tutelare le imprese dai cattivi pagatori.

Il **sistema fiscale basato sulle norme che si applicano alla sede principale delle PMI** consentirà alle PMI aventi attività transfrontaliere attraverso sedi permanenti di avvalersi dell'opzione di interagire con un'unica amministrazione fiscale, ossia quella della sede centrale, anziché dover conformarsi a diversi sistemi fiscali. La proposta aumenterà la certezza e l'equità fiscali, riducendo i costi di conformità e le distorsioni del mercato che incidono sulle decisioni aziendali, minimizzando nel contempo i rischi di doppia imposizione, di imposizione eccessiva e di controversie fiscali. Il calo previsto dei costi di conformità dovrebbe in particolare stimolare gli investimenti e l'espansione transfrontaliera nell'UE. Le PMI attive in diversi Stati membri potranno sfruttare appieno la libertà di stabilimento e la libera circolazione dei capitali senza essere ostacolate da inutili barriere fiscali.

La comunicazione della Commissione sugli aiuti alle PMI propone inoltre diverse misure non legislative per sostenere le PMI e garantire la realizzazione del loro pieno potenziale economico:

- **migliorare l'attuale contesto normativo per le PMI** fondandosi sui risultati positivi ottenuti nel primo anno intero di applicazione del principio "one in, one out" (7,3 miliardi di euro di risparmi netti sui costi), migliorando l'applicazione del "test PMI" e tenendo conto in modo coerente delle esigenze delle PMI in tutta la futura legislazione dell'UE, per esempio attraverso periodi di transizione più lunghi. La Commissione nominerà un rappresentante UE per le PMI per fornire orientamenti e consulenza alla Commissione sulle questioni relative alle PMI e promuovere gli interessi delle PMI all'esterno. Il rappresentante UE per le PMI riferirà direttamente alla Presidenza, riferendo altresì al commissario per il Mercato interno per quanto riguarda le attività relative alle PMI sostenute dai suoi servizi, e parteciperà alle riunioni del comitato per il controllo normativo relative alle iniziative che hanno un elevato potenziale di impatto sulle PMI. La Commissione promuoverà inoltre l'uso di spazi di sperimentazione normativa per favorire la sperimentazione e l'innovazione delle PMI;
- **semplificare le procedure amministrative e i requisiti di comunicazione per le PMI** con il varo del sistema tecnico "una tantum" (parte dello sportello digitale unico) entro la fine del 2023, affinché le PMI possano espletare le procedure amministrative in tutto il mercato unico senza dover ripresentare i documenti. La Commissione semplificherà e digitalizzerà le procedure più gravose, quali le dichiarazioni e i certificati per il distacco dei lavoratori (come il cosiddetto documento A1 sui diritti di sicurezza sociale). La Commissione si baserà inoltre sui passi iniziali compiuti prima dell'estate verso la riduzione del 25% degli obblighi di comunicazione annunciata nel marzo 2023, per presentare ulteriori proposte nelle prossime settimane nonché misure intese a recensire sistematicamente tali oneri ed elaborare piani mirati di razionalizzazione per i prossimi anni;
- **stimolare gli investimenti a disposizione delle PMI**, oltre ai 200 miliardi di euro cui le PMI potranno avere accesso nell'ambito dei diversi programmi di finanziamento dell'UE previsti fino al 2027; sfruttare il successo dello sportello per le PMI di InvestEU che promuove i trasferimenti dagli Stati membri verso i comparti nazionali in tale sportello e che garantisce che parte dei 7,5 miliardi di euro della garanzia dell'UE proposta

- nell'ambito di un nuovo sportello di InvestEU dedicato alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) sia accessibile anche alle PMI. Una metodologia semplice e standardizzata aiuterà le PMI a riferire sui temi della sostenibilità, agevolando in tal modo l'accesso alla finanza sostenibile;
- **promuovere la crescita di una forza lavoro qualificata per le PMI** continuando a sostenere le azioni di formazione previste dai partenariati su vasta scala per le competenze nell'ambito del patto europeo per le competenze e altre iniziative di sostegno volte a far corrispondere le competenze del mercato del lavoro europeo alle esigenze delle PMI;
 - **sostenere la crescita delle PMI** riesaminando entro la fine del 2023 le attuali soglie di definizione delle PMI, sviluppando una definizione armonizzata e, nella misura del possibile, adeguando alcuni obblighi che incombono alle piccole imprese a media capitalizzazione, affinché possano realizzare tutto il loro potenziale economico.

Contesto

I 24 milioni di piccole e medie imprese (PMI) europee rappresentano il 99% di tutte le imprese e due terzi dei posti di lavoro del settore privato nell'UE. Esse sono fondamentali per il tessuto economico e sociale europeo, guidano le transizioni verde e digitale dell'Europa e sostengono la nostra prosperità a lungo termine.

Negli ultimi anni le PMI sono state colpite da numerose crisi, dalla COVID-19 alla guerra in Ucraina, passando per la crisi energetica e l'aumento dell'inflazione. Le PMI devono ancora far fronte ad una situazione caratterizzata da volatilità e imprevedibilità nonché a limitazioni dell'offerta, alle carenze di manodopera e, spesso, alla concorrenza sleale e alla disparità di condizioni di concorrenza quando operano in Europa. La recente relazione sui risultati delle PMI mostra che il valore aggiunto delle PMI per il 2023 dovrebbe permanere al 3,6% (rispetto all'1,8% per le grandi imprese), al di sotto del livello del 2019, mentre l'occupazione delle PMI è a malapena tornata ai livelli precedenti la crisi.

Per permettere alle PMI dell'UE di realizzare il loro potenziale nel mercato unico e oltre, la Commissione ha presentato una serie completa di azioni nell'ambito della sua [strategia per le PMI del 2020 per un'Europa sostenibile e digitale](#). La maggior parte di queste azioni è stata completata o è in corso. Le PMI svolgono inoltre un ruolo cruciale nella co-creazione e nell'attuazione dei percorsi di transizione che mirano a sostenere la transizione verde e digitale in tutti gli ecosistemi industriali.

Per quanto riguarda il finanziamento, la **Commissione prevede di mettere a disposizione delle PMI oltre 200 miliardi di euro** nell'ambito dei suoi vari programmi di finanziamento previsti fino al 2027. Il finanziamento comprende importi sostanziali nell'ambito dei fondi di coesione dell'UE (65 miliardi di euro) e del dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'UE (45,2 miliardi di euro) destinati a misure dirette e indirette a sostegno delle PMI per aiutarle a diventare più resilienti, sostenibili e digitali. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa sul pacchetto di aiuti alle PMI](#)

[Scheda informativa sul regolamento sui ritardi di pagamento](#)

[Scheda informativa sul sistema fiscale basato sulle norme che si applicano alla sede principale delle PMI](#)

[Comunicazione sulle misure di sostegno alle PMI](#)

[Regolamento sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali](#)

[Direttiva sulla semplificazione fiscale per le PMI](#)

[Relazione sull'attuazione del regolamento sulle relazioni piattaforme/imprese](#)

[Relazione sull'attuazione del regolamento sullo sportello digitale unico](#)

Imprese, semplificare le norme dell'UE per i cittadini e per le imprese: risultati dell'indagine annuale 2022 sugli oneri. La Commissione europea ha pubblicato l'[indagine annuale 2022 sugli oneri](#), che illustra le azioni intraprese dalla Commissione per semplificare e modernizzare le norme dell'UE. L'indagine descrive i progressi e gli esempi concreti di ciò che la Commissione ha realizzato nel primo anno di piena applicazione dell'approccio "one in, one out" e grazie al suo programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT) e il seguito dato alle raccomandazioni del gruppo di esperti ad alto livello della piattaforma "Fit for Future". Questo tipo di lavoro è rafforzato da altre azioni, come indicato nel [pacchetto di aiuti per le PMI](#).

I risultati del primo anno di attuazione dell'approccio "one in, one out"

L'approccio "one in, one out" rappresenta una sorta di "freno ai costi" e prevede che tutti i nuovi costi di conformità, costi amministrativi inclusi, a carico dei cittadini e delle imprese siano quantificati e controbilanciati da una riduzione degli oneri esistenti o vengano comunque, nella misura del possibile, compensati. Nel 2022, la Commissione ha applicato l'approccio a 52 proposte legislative. Le proposte adottate dovrebbero complessivamente ridurre l'onere amministrativo di 7,3 miliardi di euro. La digitalizzazione e le soluzioni interoperabili contribuiscono spesso a realizzare risparmi sui costi.

I risultati dell'opera di semplificazione e riduzione degli oneri attuata dalla Commissione - REFIT

Nel 2022, la Commissione ha ultimato le valutazioni e i controlli dell'adeguatezza e ha presentato le revisioni alla legislazione dell'UE in grado di apportare benefici notevoli in termini di riduzione degli oneri e di semplificazione per i cittadini, per le imprese e per le autorità pubbliche. Le iniziative riguardano un'ampia gamma di settori d'intervento, dall'azione per il clima alla concorrenza, dalla giustizia alla migrazione, dalla mobilità ai trasporti e al mercato unico. L'indagine contiene esempi dettagliati dei risultati ottenuti.

Il seguito dato dalla Commissione ai lavori della piattaforma "Fit for Future"

Nel suo programma di lavoro annuale, la [piattaforma "Fit for Future"](#) ha adottato [10 pareri](#) che riguardano un'ampia gamma di iniziative che comprendono, tra l'altro, un'IVA favorevole alle imprese, la governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, l'accesso delle piccole e medie imprese (PMI) al capitale, gli sprechi alimentari e le donazioni e il regolamento REACH sulle sostanze chimiche. L'indagine riporta le raccomandazioni della piattaforma e illustra il seguito dato dalla Commissione a tutti i pareri.

La Commissione accoglie con favore ogni suggerimento sulla semplificazione delle politiche dell'UE che può essere inviato attraverso il portale "[Dite la vostra: semplifichiamo!](#)" da tutti i cittadini europei e da tutte le imprese, le organizzazioni e istituzioni europee. Maggiori informazioni:

[Programma "Legiferare meglio"](#)

[Comunicazione "Legiferare meglio" del 2021](#)

[Il bilancio di valutazione del 2019](#)

[REFIT: rendere la legislazione dell'UE più semplice, meno costosa e a prova di futuro](#)

[Quadro di valutazione REFIT](#)

[Il processo legislativo nell'UE](#)

[Il portale "Dite la vostra"](#)

[Il portale "Dite la vostra: semplifichiamo!"](#)

[La piattaforma Fit for Future](#)

Industria, difesa commerciale dell'UE nel 2022: difendere l'industria dell'UE e proteggere i posti di lavoro. Dalla relazione annuale sulle attività di difesa commerciale dell'UE del 2022, emerge come la Commissione europea abbia continuato ad essere attiva e assertiva nel difendere i produttori dell'UE dalle pratiche commerciali sleali, applicando con rigore la legislazione e garantendo l'efficacia delle misure. La Commissione europea è inoltre intervenuta affinché i paesi terzi applichino correttamente le norme in materia di difesa commerciale, registrando alcuni successi nell'assicurare ai produttori dell'UE un accesso continuo ai mercati di esportazione. Alla fine del 2022 erano in vigore circa 177 misure, quasi un quinto delle quali riguardava le pratiche di elusione.

Il numero più elevato di misure di difesa commerciale dell'UE riguarda le importazioni dalla Cina, dalla Russia, dall'India, dalla Corea e dagli Stati Uniti. Grazie alle misure di difesa dell'Unione europea, in Europa si riescono a tutelare quasi mezzo milione di posti di lavoro in ambito manifatturiero, in settori quali quelli dell'acciaio, dell'alluminio, dei prodotti chimici e della ceramica. Le importazioni oggetto di dumping e di sovvenzioni dalla Cina, che danneggiano l'industria manifatturiera europea, rimangono la sfida più difficile.

Monitoraggio e applicazione per garantire l'efficacia

Per garantire l'efficacia degli strumenti di difesa commerciale dell'UE, è essenziale monitorare le misure già adottate e adottare misure adeguate contro le pratiche di elusione. Nel 2022 tutti i regolamenti che imponevano misure definitive includevano clausole di controllo per ridurre al minimo i rischi di elusione.

La Commissione ha avviato due inchieste antielusione e un'inchiesta antiassorbimento al fine di indagare su presunte azioni intraprese da esportatori per eludere e compromettere l'efficacia dei dazi.

La difesa commerciale e la guerra in Ucraina

A seguito della guerra in Ucraina, l'UE ha sospeso i dazi all'importazione su tutte le esportazioni ucraine verso l'UE, fermando anche la riscossione delle misure di difesa commerciale dell'UE in vigore sulle importazioni dall'Ucraina (in particolare di taluni prodotti piatti laminati a caldo, di ferro, di acciai non legati o di altri acciai legati e di alcuni tubi senza saldatura).

La misura di salvaguardia dell'UE sull'acciaio è stata sospesa per le importazioni dall'Ucraina.

Per quanto riguarda le misure antidumping sulle importazioni dalla Russia e dalla Bielorussia oggetto di misure restrittive (sanzioni), la Commissione ha mantenuto le proprie misure di difesa

commerciale, anche per i prodotti oggetto di sanzioni. Questo aspetto non ha modificato i risultati delle inchieste, i quali hanno dimostrato l'esistenza di pratiche commerciali sleali pregiudizievoli da parte della Russia e della Bielorussia. I contingenti di salvaguardia dell'UE per l'acciaio precedentemente assegnati alla Russia e alla Bielorussia sono stati ridistribuiti ad altri paesi di esportazione in proporzione alle rispettive quote di importazioni complessive nel 2021, garantendo il soddisfacimento delle esigenze degli utilizzatori di acciaio dell'UE.

Inchieste nei paesi terzi che incidono sulle esportazioni dell'UE

Un altro aspetto rivelatosi importante è stato garantire che i paesi terzi applicassero correttamente le norme in materia di difesa commerciale: gli interventi della Commissione in questo campo hanno ottenuto una serie di successi nel garantire un accesso costante dei produttori dell'UE ai mercati di esportazione. Nel 2022 si è registrato un calo significativo del numero di misure di difesa commerciale istituite nei confronti delle esportazioni dell'UE, scese a 12 rispetto alle 30 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le nuove inchieste aperte nei confronti dell'UE/degli Stati membri, si registra una forte diminuzione nel 2022, visto che sono state aperte solo sette nuove inchieste, tra cui tre procedimenti antidumping e quattro procedimenti di salvaguardia, rispetto alle 26 del 2021: si tratta del numero più basso di nuove inchieste aperte nei confronti delle esportazioni dell'UE nell'ultimo decennio.

Alla fine del 2022 erano in vigore 177 misure di difesa commerciale, tra le quali 151 misure antidumping, 25 misure antisovvenzioni e una misura di salvaguardia. 38 delle misure in vigore sono scaturite da inchieste antielusione.

Nel 2022 sono state aperte 5 inchieste nuove e 41 inchieste di riesame (erano rispettivamente 14 e 28 e nel 2021), mentre la Commissione ha istituito 11 misure definitive rispetto alle 12 del 2021.

Il paese che ha fatto maggior ricorso agli strumenti di difesa commerciale contro le esportazioni dell'UE sono gli Stati Uniti, con 38 misure in vigore, seguiti dalla Cina e dalla Turchia con 18 ciascuna, quindi dal Brasile con 11, nonché dal Canada e dall'Indonesia con 9 misure in vigore.

Maggiori informazioni:

[Relazione annuale sulle attività di difesa commerciale del 2022](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione del 2022](#)

[La politica di difesa commerciale dell'UE](#)

Infrastrutture, la Commissione UE propone un programma per migliorare la risposta agli incidenti transfrontalieri che ne pregiudicano il funzionamento.

La Commissione propone una raccomandazione del Consiglio relativa a un programma che rafforzerà il coordinamento della risposta dell'UE rispetto ai tentativi di pregiudicare il funzionamento delle infrastrutture critiche. Il contesto geopolitico in cui operano le infrastrutture critiche è molto instabile, e questo non solo considerata la guerra in Ucraina, l'aumento degli attacchi ibridi e il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream. I cittadini, le imprese e le autorità dell'UE fanno affidamento sulle infrastrutture critiche e sui servizi essenziali forniti dai soggetti che le gestiscono. Tali servizi sono

fondamentali per il mantenimento di funzioni vitali della società e devono essere forniti senza impedimenti nel mercato interno.

L'UE ha già adottato una serie di misure per rafforzare la protezione delle infrastrutture critiche, al fine di evitare o attenuare gli effetti delle perturbazioni dei servizi essenziali. Immediatamente dopo il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream la Commissione ha presentato una [raccomandazione del Consiglio](#) per accelerare il lavoro di protezione delle infrastrutture critiche, proponendo di rafforzare il coordinamento nella risposta agli incidenti con un programma per tali infrastrutture. La task force UE-NATO relativa alla resilienza delle infrastrutture critiche, avviata nel marzo 2023, ha inoltre presentato, il 29 giugno, una relazione di valutazione finale che definisce le sfide attuali sotto il profilo della sicurezza e formula raccomandazioni mirate per rafforzare la resilienza di tali infrastrutture. La proposta presentata si basa su tali misure e integra inoltre gli strumenti esistenti di gestione delle crisi a livello dell'UE. Integra inoltre il programma esistente in materia di cibersecurity e il protocollo dell'UE per contrastare le minacce ibride.

Ambito e finalità del programma per le infrastrutture critiche

Per garantire un approccio mirato, proporzionato ed efficace, il programma prevede una tabella di marcia con misure che possono essere applicate quando gli Stati membri si trovano a dover affrontare incidenti significativi delle infrastrutture critiche.

Il programma mira a conseguire tre obiettivi principali in risposta a un incidente significativo delle infrastrutture critiche:

- a. **migliorare la conoscenza situazionale condivisa**, grazie a una comprensione più chiara degli incidenti significativi delle infrastrutture critiche negli Stati membri, della loro origine e delle loro potenziali conseguenze per tutte le principali parti interessate a livello operativo e strategico/politico;
- b. **garantire una comunicazione pubblica coordinata** per ridurre al minimo le discrepanze nei messaggi rivolti ai cittadini dopo un incidente significativo delle infrastrutture critiche. Una comunicazione pubblica chiara è importante anche per contrastare la disinformazione;
- c. **fornire una risposta efficace** rafforzando la reazione degli Stati membri e la cooperazione tra questi e con le istituzioni, gli organi, gli uffici e le agenzie competenti dell'Unione, poiché ciò attenuerà gli effetti degli incidenti significativi delle infrastrutture critiche e consentirà il rapido ripristino dei servizi essenziali.

Il programma può essere applicato quando:

- 1) l'incidente ha effetti negativi rilevanti per o in **sei o più Stati membri**;
- 2) l'incidente ha effetti negativi rilevanti in **due o più Stati membri**, e **richiede un coordinamento tempestivo nella risposta a livello di Unione** dato il suo impatto significativo e di vasta portata, di rilevanza tecnica o politica.

Come reazione agli incidenti significativi delle infrastrutture critiche, il programma definisce diverse azioni che possono essere intraprese a livello dell'UE, come il supporto agli Stati membri colpiti attraverso lo scambio di informazioni, l'organizzazione di riunioni di esperti, la preparazione di relazioni sulla conoscenza situazionale, e il coordinamento di linee di comunicazione pubblica e della risposta. La risposta coordinata può includere anche il supporto tecnico di altri Stati membri o delle istituzioni, degli organi e delle agenzie competenti

dell'Unione, se così richiesto dagli Stati membri colpiti, l'attivazione dei meccanismi di coordinamento dell'UE in caso di crisi e l'uso degli strumenti dell'Unione. Punti di contatto per le questioni attinenti al programma sono previsti per tutti gli attori rilevanti. Gli Stati membri interessati dall'incidente significativo delle infrastrutture critiche condividono con la Presidenza di turno del Consiglio e la Commissione le informazioni rilevanti sull'evento in questione. La raccomandazione indica che gli Stati membri, il Consiglio, la Commissione e, se del caso, il SEAE e gli organi, gli uffici e le agenzie competenti dell'UE dovrebbero applicare senza indugio il programma per le infrastrutture critiche ogniqualvolta si verifichi un incidente significativo delle infrastrutture critiche. La proposta sarà ora sottoposta alla discussione in sede di Consiglio. Maggiori informazioni:

[Raccomandazione del Consiglio relativa a un programma per coordinare la risposta alle perturbazioni transfrontaliere significative delle infrastrutture critiche](#)

[Direttiva \(UE\) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa alla resilienza dei soggetti critici](#)

[Resilienza delle infrastrutture critiche](#)

Salute, COVID-19: per le campagne di vaccinazione autunnali degli Stati membri la Commissione UE autorizza un vaccino adattato. La Commissione europea ha autorizzato il vaccino anti COVID-19 Comirnaty, adattato nei confronti della variante XBB.1.5, sviluppato da BioNTech-Pfizer. Questo vaccino rappresenta il terzo adattamento del vaccino per far fronte alle nuove varianti della COVID-19.

Il vaccino è autorizzato per gli adulti, i bambini e i neonati di oltre 6 mesi. In linea con le [precedenti raccomandazioni](#) dell'EMA e del [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\)](#), agli adulti e ai bambini di almeno 5 anni da vaccinare dovrebbe essere somministrata un'unica dose, indipendentemente dalla loro anamnesi vaccinale in relazione alla COVID-19.

L'autorizzazione è stata rilasciata dopo una rigorosa valutazione da parte dell'[Agenzia europea per i medicinali](#) nell'ambito del meccanismo di valutazione accelerata. La Commissione UE ha autorizzato questo vaccino adattato seguendo una procedura accelerata per consentire agli Stati membri di prepararsi in tempo utile alle rispettive campagne di vaccinazione autunno-invernali. Nell'ambito della strategia dell'UE sui vaccini, la Commissione continua a garantire agli Stati membri l'accesso ai vaccini anti COVID-19 autorizzati più di recente, nelle quantità necessarie per proteggere i gruppi più vulnerabili della loro popolazione e far fronte all'evoluzione epidemiologica del virus.

In linea con la dichiarazione dell'ECDC-EMA sull'aggiornamento della composizione dei vaccini anti COVID-19 per le nuove varianti del virus SARS-CoV-2, BioNTech-Pfizer ha adattato il suo vaccino anti COVID-19 contro il ceppo Omicron XBB.1.5. del SARS-CoV-2. Il vaccino adattato dovrebbe inoltre aumentare l'ampiezza dell'immunità contro le attuali varianti dominanti ed emergenti.

Grazie alla modifica del contratto con BioNTech-Pfizer del maggio 2023, gli Stati membri continueranno nei prossimi anni ad avere accesso a vaccini adattati alle nuove varianti della COVID-19.

Maggiori informazioni:

[Autorizzazione della Commissione](#)

[Decisione EMA](#)

[Strategia dell'UE sui vaccini](#)

[Vaccini anti COVID-19 sicuri per gli europei](#)

Telecomunicazioni, UE - Moldavia: più vicina l'introduzione del "roaming a tariffa nazionale".

La Commissione UE ha adottato una proposta volta a includere il roaming nell'accordo di associazione UE-Moldavia. Una volta adottate tutte le misure necessarie, i cittadini moldavi che visiteranno l'UE potranno utilizzare i loro telefoni cellulari alle stesse condizioni di prezzo che si applicherebbero se si trovassero in Moldavia, mentre i viaggiatori provenienti dall'UE beneficeranno degli stessi diritti quando si recano in Moldavia.

L'ingresso della Moldavia nella zona di "roaming a tariffa nazionale" dell'UE è una delle azioni chiave del piano d'azione prioritario UE - Moldavia, concordato nel giugno 2023, che costituisce una tabella di marcia per la piena attuazione della zona di libero scambio globale e approfondito (DCFTA) UE - Moldavia e per l'ulteriore integrazione della Moldavia nel mercato unico dell'UE.

La proposta presentata fa seguito alla dichiarazione comune del 31 maggio nella quale gli operatori di telecomunicazioni dell'UE e della Moldavia annunciavano una riduzione volontaria delle tariffe di roaming a partire dal 1° gennaio 2024, agevolata dalla Commissione europea.

La Commissione acconsentirà all'aggiornamento dell'accordo di associazione UE-Moldavia mediante l'aggiunta delle più recenti disposizioni legislative dell'UE in materia di telecomunicazioni e servizi postali.

La proposta presentata, ora si trova al vaglio del Consiglio dell'Unione europea. Quando il Consiglio avrà dato il proprio accordo, il comitato di associazione UE-Moldavia nella formazione "Commercio" dovrà adottare una decisione congiunta per modificare l'allegato dell'accordo di associazione al fine di integrare le più recenti disposizioni legislative dell'UE in materia di telecomunicazioni e servizi postali. Una volta completati il ravvicinamento e l'attuazione della pertinente normativa dell'UE in Moldavia, la Moldavia stessa e l'UE potranno acconsentire di comune accordo all'introduzione del roaming a tariffa nazionale.

Da quando ha ottenuto lo status di paese candidato nel giugno 2022, la Repubblica di Moldavia ha manifestato un forte interesse ad allinearsi alle norme del mercato unico nel settore delle telecomunicazioni. La Commissione condivide l'obiettivo di integrare la Repubblica di Moldavia nella zona di "roaming a tariffa nazionale" dell'UE, che ha già recato vantaggi a milioni di cittadini in tutta l'UE e rappresenta un elemento fondamentale del mercato unico.

L'accordo di associazione, che prevede una zona di libero scambio globale e approfondito (DCFTA) tra l'UE e la Moldavia, è stato firmato nel giugno 2014 ed è pienamente in vigore dal luglio 2016.

Il piano d'azione prioritario per il 2023-2024 è stato predisposto per stimolare l'attuazione della DCFTA. Il 23 giugno 2022, quando il Consiglio europeo ha concesso alla Moldavia lo status di paese candidato, si è aperta una nuova fase delle relazioni tra l'UE e la Moldavia. Il piano d'azione prioritario riflette le nuove priorità individuate di comune accordo per il periodo 2023-2024. Maggiori informazioni:

[Proposta della Commissione di includere il roaming nell'accordo di associazione UE-Moldavia](#)

[Dichiarazione comune degli operatori dell'UE e della Moldavia](#)

[Piano d'azione prioritario per l'attuazione della DCFTA UE-Moldavia 2023-2024](#)

[Piano d'azione prioritario – Infografica](#)

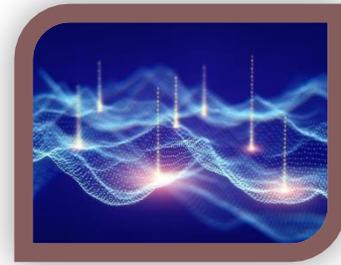
[Relazioni commerciali UE-Moldavia](#)

[Roaming nell'UE](#)

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento. Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



Bandi EU4Health 2023 per sovvenzioni d'azione

L'HaDEA ha pubblicato 12 inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro EU4Health 2023.

I temi, numerati da PJ-01 a PJ-12, comprendono l'accesso all'assistenza sanitaria, la salute mentale, le MNT, il cancro, le sostanze di origine umana e i dispositivi medici.

I bandi hanno un **budget** totale di **19.960.000** euro.

- EU4H-2023-PJ-01: Sostegno all'accesso ai dispositivi medici per le minacce sanitarie transfrontaliere (HERA)
- EU4H-2023-PJ-02: Sostenere le parti interessate alla prevenzione delle MNT nel settore delle malattie respiratorie croniche
- EU4H-2023-PJ-03: Prevenzione delle MNT nel settore della salute mentale, comprese le azioni a sostegno dei gruppi di popolazione vulnerabili, come i migranti, i rifugiati, i Rom e gli sfollati dall'Ucraina
- EU4H-2023-PJ-04: Prevenzione delle MNT nell'ambito della demenza e di altri disturbi neurologici
- UE4H-2023-PJ-05: Sostegno all'attuazione dell'agenda strategica per le applicazioni mediche delle radiazioni ionizzanti (SAMIRA) - organizzazione di campagne di audit clinico come strumento per migliorare la qualità e la sicurezza delle applicazioni mediche delle radiazioni ionizzanti
- Sovvenzioni d'azione sulle sfide della salute mentale per i pazienti oncologici e i sopravvissuti:
 - EU4H-2023-PJ-06: Sottotema (a): Salute mentale e cancro
 - EU4H-2023-PJ-07: Sottotema (b): Codice europeo per la salute mentale

- Borse d'azione sulla sicurezza e la qualità delle nuove sostanze di origine umana (latte materno, trapianti di microbiota fecale)
 - EU4H-2023-PJ-08: [Sotto-argomento \(a\): Latte materno](#)
 - EU4H-2023-PJ-09 : [Sotto-argomento \(b\): Trapianti di microbiota fecale](#)

- EU4H-2023-PJ-10: [Sovvenzioni d'azione per facilitare lo scambio di organi accoppiati](#)

- EU4H-2023-PJ-11: [Programma sui dispositivi medici orfani, in particolare rivolto ai pazienti pediatrici](#)

- EU4H-2023-PJ-12: [Sovvenzioni d'azione per contribuire all'organizzazione di conferenze ed eventi.](#)

Scadenza: **17 ottobre 2023**

Maggiori informazioni sono disponibili sulla [pagina web del bando](#).

Programma Europa Digitale: pubblicato il nuovo invito a presentare proposte

L'invito a presentare proposte CLOUD, DATA e ARTIFICIAL INTELLIGENCE (DIGITAL-2023-CLOUD-DATA-AI-05) nell'ambito del Programma Europa Digitale è ora pubblicato sul [portale Finanziamenti e Appalti](#) con data di apertura 28 settembre 2023.

Con un **budget** totale di **12 milioni di euro**, HaDEA gestirà i due temi seguenti:

- [DIGITAL-2023-CLOUD-DATA-AI-05-CULTHERITAGE](#): Spazio dati per il patrimonio culturale. 4 milioni di euro.

- [DIGITAL-2023-CLOUD-DATA-AI-05-DATATOURISM](#): Spazio dati per il turismo. 8 milioni di euro.

Il [Programma Europa Digitale](#) (DEP) mira a costruire le capacità digitali strategiche dell'UE e a facilitare l'ampia diffusione delle tecnologie digitali. Con un budget complessivo di 7,5 miliardi di euro, di cui 0,8 miliardi gestiti da HaDEA, il programma sosterrà investimenti nei seguenti settori:

- Calcolo ad alte prestazioni

- Cloud, dati e intelligenza artificiale

- sicurezza informatica

- Competenze digitali avanzate

- Accelerazione dell'uso ottimale delle tecnologie

Scadenza per la presentazione delle domande per questo bando: **23 gennaio 2024** alle 17:00 ora di Bruxelles.

HaDEA, nell'ambito del Programma di lavoro annuale EU4Health 2023, ha pubblicato un avviso per una gara d'appalto da finanziare

Le parti interessate sono invitate a consultare [TED](#) ed [eTendering](#) per l'eventuale pubblicazione del bando di gara e dei documenti di gara.

[HADEA/2023/OP/0040 - PIN "Capacity building to support the uptake of biosimilars in a multi-stakeholder approach"](#)

I farmaci biosimilari hanno un'efficacia e una sicurezza simili a quelle dei farmaci di riferimento e hanno il potenziale per realizzare risparmi significativi per i sistemi sanitari e migliorare l'accesso ai farmaci per i pazienti. Tuttavia, permangono delle barriere che, in una certa misura, ne impediscono l'ingresso sul mercato e l'adozione da parte dei sistemi sanitari.

Questo bando di gara mira a sostenere le autorità nazionali nell'attuazione di politiche e pratiche che migliorino la concorrenza dei biosimilari per contribuire all'accessibilità, all'economicità e alla disponibilità dei farmaci per i pazienti nell'UE.

Bilancio stimato: 1 500 000 euro

[EU4Health](#), con un budget di 5,3 miliardi di euro, è il quarto e più grande dei programmi sanitari dell'UE. Il programma EU4Health va oltre l'ambiziosa risposta alla crisi COVID-19 per affrontare la resilienza dei sistemi sanitari europei. Il programma fornisce finanziamenti alle autorità nazionali, alle organizzazioni sanitarie e ad altri organismi attraverso sovvenzioni e appalti pubblici, contribuendo a un'Europa più sana.

L'HaDEA gestisce la maggior parte del budget totale di EU4Health e attua il programma gestendo bandi di gara e gare d'appalto dal 2021 al 2027.

Pubblicato un invito a presentare proposte da 120 milioni di euro per progetti di innovazione urbana nell'ambito della Politica di coesione UE

La Politica di coesione dell'UE aiuta a innovare le nostre città. Nell'ambito dell'[Iniziativa urbana europea](#) (EUI) è stato pubblicato un **secondo invito a presentare proposte dell'importo di 120 milioni di euro per progetti innovativi** volti ad elaborare e verificare nuove soluzioni alle sfide attuali nelle aree urbane.

L'invito è rivolto a progetti capaci di **innescare una vera trasformazione** nelle città, generare investimenti e ispirare.

I progetti devono riguardare una delle **tre priorità** seguenti.

- **Città più verdi:** sperimentare e fornire soluzioni innovative tangibili per le infrastrutture verdi e blu nelle città europee in modo da superare le sfide della perdita di biodiversità, dell'inquinamento e del clima;
- **Turismo sostenibile:** innescare una trasformazione verde e digitale, resilienza e sostenibilità nel settore turistico, il tutto in una prospettiva di lungo periodo. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto diversificando i prodotti turistici, puntando a un impatto positivo sulle comunità locali e sull'ambiente, stimolando l'inclusione sociale e l'innovazione sociale e rafforzando i collegamenti con le zone e le città circostanti;
- **Utilizzare i talenti nelle città in declino:** progetti pilota ancorati nella realtà locale e integrati per verificare nuove soluzioni volte ad attirare e trattenere talenti. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto coinvolgendo le comunità locali e puntando al miglioramento delle dimensioni economica, sociale ed ambientale causate dalla transizione demografica.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) **finzierà l'80%** del costo dei progetti selezionati. **Ciascun progetto** può ricevere **fino a 5 milioni di euro**. Una parte dei finanziamenti servirà a sostenere il trasferimento delle soluzioni innovative ad altre città d'Europa per assicurare un impatto ancora maggiore, particolarmente nelle città e regioni per le quali la trasformazione urbana sostenibile è una necessità più pressante. A tal fine le autorità urbane beneficiarie del sostegno creeranno partenariati per il trasferimento di soluzioni con altre tre città per replicare i progetti.

Possono presentare progetti tutte le città dell'UE individualmente o in gruppo. Gli interessati sono invitati a iscriversi ai seminari di informazione e agli altri incontri che si terranno nelle prossime settimane. Maggiori informazioni saranno disponibili sul sito web dell'EUI.

Scadenza per presentazione delle proposte: **5 ottobre 2023**.

Nell'ottobre 2022, l'EUI aveva già pubblicato un primo invito a presentare proposte a favore dell'iniziativa del nuovo Bauhaus europeo, ricevendo 99 domande da 21 Stati membri; nel corso del corrente mese saranno annunciati i progetti vincitori.

Con una **dotazione di 450 milioni di euro del FESR**, l'EUI è un nuovo strumento a sostegno della dimensione urbana della politica di coesione nel periodo 2021-2027. Nell'attuale periodo di programmazione **almeno l'8% delle risorse del FESR in ciascuno Stato membro è destinato a priorità e progetti selezionati dalle città** stesse e basati sulle loro strategie di sviluppo urbano sostenibile.

L'EUI fornisce sostegno non solo all'innovazione ma anche alle capacità di tutte le aree urbane in tutta Europa. Fornisce dati concreti per l'elaborazione delle politiche e la condivisione delle conoscenze in materia di sviluppo urbano sostenibile, anche attraverso l'agenda urbana per l'UE.

Maggiori informazioni:

[Iniziativa urbana europea](#)

[Piattaforma open data Coesione](#)

[Kohesio](#)

Aperti gli inviti a presentare proposte per le valli regionali dell'innovazione

La Commissione europea ha pubblicato gli inviti complementari a presentare proposte nell'ambito dello strumento [Interregional Innovation Investments \(I3\)](#) e della parte [European Innovation Ecosystems \(EIE\)](#) di Horizon Europe.

Bandi per le valli regionali dell'innovazione

In linea con la [Nuova agenda europea per l'innovazione](#), le [valli regionali dell'innovazione](#) (Regional Innovation Valleys - RIVs) mirano a creare valli regionali dell'innovazione collegate in tutta l'Unione europea (UE), coinvolgendo le regioni con prestazioni di innovazione inferiori, basandosi su aree strategiche di forza e specializzazione regionale (definite nelle loro strategie di specializzazione intelligente), a sostegno delle priorità chiave dell'UE.

La Commissione europea ha **stanziato 122 milioni di euro** nell'ambito di Horizon Europe (European Innovation Ecosystems - EIE) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (Interregional Innovation Investments - I3).

I bandi sono aperti alle candidature **fino al 17 ottobre 2023**, alle 17:00:

- Ecosistemi di innovazione interconnessi ([Interconnected Innovation Ecosystems \(2023.3\) - HORIZON-EIE-2023-CONNECT-03-01](#));
- Settore 1 Investimenti per l'innovazione interregionale sezione 1 ([Interregional Innovation Investments Strand 1 - I3-2023-INV1](#));
- Investimenti per l'innovazione interregionale sezione 2a ([Interregional Innovation Investments Strand 2a \(I3-2023-INV2a\)](#)).

Maggiori informazioni:

[La Commissione ha lanciato inviti a presentare proposte per 122 milioni di euro per colmare le lacune dell'innovazione nell'UE e rafforzare gli ecosistemi dell'innovazione](#)

Opportunità di finanziamento offerte dal New European Bauhaus per il 2023 e il 2024

L'iniziativa New European Bauhaus collega il Green Deal europeo alla nostra vita quotidiana e ai nostri spazi abitativi. Invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro

sostenibile, inclusivo e bello. Il New European Bauhaus, grazie alla sua transdisciplinarietà, è sostenuto da diversi programmi di finanziamento dell'UE con scopi complementari.

Ispirati dalla fase di co-progettazione, che ha permesso di definire ulteriormente il concetto e le priorità delle azioni del New European Bauhaus, sono stati presentati i primi elementi di un quadro di sostegno a livello europeo. La combinazione di diversi strumenti di finanziamento dell'UE con ambiti di applicazione complementari riflette la transdisciplinarietà dell'iniziativa.

Le diverse opportunità di finanziamento dell'UE a sostegno dell'iniziativa sono presentate in base al tipo di impatto principale che cercano:

- Mobilizzazione dei programmi UE per la trasformazione dei luoghi sul territorio (2023-2024)

Interamente dedicati o che contribuiscono agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo che mirano a sostenere la trasformazione concreta dell'ambiente costruito e degli stili di vita associati a livello locale.

- Mobilizzazione dei programmi dell'UE per la trasformazione dell'ambiente favorevole all'innovazione (2023-2024)

Dedicato interamente o contribuendo agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione volta a integrare la sostenibilità, l'inclusione e l'estetica in nuove soluzioni e prodotti.

- Mobilizzazione dei programmi UE per la diffusione di nuovi significati (2023-2024)

Gli inviti a presentare proposte interamente dedicati o che contribuiscono al New European Bauhaus mirano a facilitare un processo di messa in discussione delle nostre prospettive e della nostra mentalità sui valori dell'estetica, della sostenibilità e dell'inclusione.

La Commissione invita inoltre gli Stati membri dell'UE a integrare i valori fondamentali del New European Bauhaus nelle loro strategie di sviluppo territoriale e socio-economico e a mobilitare le parti pertinenti dei loro piani di recupero e resilienza, nonché i programmi della politica di coesione per costruire un futuro migliore per tutti.

Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea

serie S. In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 03/10/2023 Consiglio europeo di ricerca. Premio europeo per l'innovazione umanitaria (Innovaid)
- 03/10/2023 Premio Europeo per l'Innovazione Umanitaria (InnovAid): invito a presentare candidature
- 04/10/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di volontariato e di solidarietà"
- 04/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Discover EU
- 04/10/2023 Programma Giustizia. Bando "sostegno a progetti nei settori della giustizia elettronica, dei diritti delle vittime di reato e dei diritti processuali"
- 05/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio"
- 05/10/2023 Iniziativa urbana europea. Pubblicato il secondo invito a presentare proposte per progetti innovativi nelle aree urbane

- 06/10/2023 ReferNet. Bando Rete europea del Cedefop per l'informazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)
- 10/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità"
- 17/10/2023 Ecosistemi Europei dell'Innovazione (EIE). Pubblicati i bandi a supporto delle "Valli regionali dell'innovazione"
- 17/10/2023 Programma UE per la salute (EU4Health). Pubblicati 12 nuovi inviti a presentare proposte
- 19/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento
- 25/10/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Notte europea dei ricercatori" e "Ricercatori tra i banchi di scuola"
- 07/11/2023 Progetti pilota e azioni preparatorie. Bando "scrivere europeo"
- 07/11/2023 Meccanismo per collegare l'Europa settore Trasporti. Bando "Strumento per le infrastrutture per i combustibili alternativi - Contributi unitari
- 07/11/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Bandi 2023 nel settore dei trasporti
- 16/11/2023 Programma Life. Bando per "progetti di transizione all'energia pulita"
- 22/11/2023 Fondo europeo per la difesa (FED). Adottato a fine marzo il terzo programma di lavoro annuale

- 23/11/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6"
- 28/11/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 31/12/2023 Programma MSCA4Ukraine. Pubblicato un bando per erogare borse di studio ai ricercatori ucraini
- 31/12/2023 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Pubblicati sei nuovi inviti a presentare proposte
- 16/01/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità"
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva"
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio"
- 08/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA COFUND 2023"
- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio"
- 21/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente"
- 22/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente"
- 28/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2023"

- 05/03/2024 Programma Life. Inviti a presentare proposte per progetti integrati strategici - Settori ambiente e azioni per il clima
- 12/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca
- 12/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bando "Sviluppo delle capacità per la gestione della proprietà intellettuale (IP) a supporto della scienza aperta"
- 19/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio"
- 11/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute"
- 18/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità"
- 25/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione"
- 04/09/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"
- 05/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità"
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente"
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione"

- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio"
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6"
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio"
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi e progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in Toscana.

Il Rapporto delle attività 2022 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.